

[Cliccare qui per scaricare il file audio del Consiglio](#)

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio Comunale con l'appello. Dottoressa, prego.

SEGRETARIO

Buonasera.

Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri.

Sono presenti 14 Consiglieri su 17 in carica. È inoltre presente l'Assessore Serra. Basta, per adesso solo lui.

PRESIDENTE

Grazie Dottoressa.

P. N. 1 - OGGETTO: RATIFICA DELIBERAZIONE N. 178/G.C. DEL 13.11.2014 AD OGGETTO "3 VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014/2016".

PRESIDENTE

Passiamo al primo punto all'O.d.G.

RATIFICA DELIBERAZIONE N. 178/G.C. DEL 13.11.2014 AD OGGETTO: "3 VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014/2016".

Consiglieri presenti in aula n. 14 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i consiglieri Sigg.: Abo Raia, Peronaci e Dall'Ava.

Invito il Consiglio Comunale a pronunciarsi in merito alla ratifica della deliberazione di cui all'oggetto.

Ci sono delle osservazioni? Sennò passiamo direttamente alla delibera. Vado a leggere.

1) - di ratificare la deliberazione n. 178/G.C. del 13.11.2014 ad oggetto: "3° variazione al bilancio di previsione 2014/2016";

Consiglieri presenti in aula 14. C'è qualcuno che si astiene? 5 astenuti. Consiglieri votanti 9. C'è qualcuno contrario? Zero. Voti favorevoli? 9.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità. Consiglieri presenti in aula 14. Consiglieri astenuti? 5. Consiglieri votanti 9. C'è qualcuno contrario? Zero. Favorevoli? 9.

Visto l'esito delle due votazioni delibero che sono entrambe valide e approvate.

P. N. 2 - OGGETTO: FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI IDRA MILANO SRL IN CAP HOLDING SPA.

PRESIDENTE

Passiamo adesso al punto 2.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI IDRA MILANO SRL IN CAP HOLDING SPA.

Consiglieri presenti in aula n. 14 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Sigg.: Abo Raia, Peronaci e Dall'Ava.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie. Questa deliberazione si inserisce in quel contesto di progressive fusioni per incorporazioni che sono state fatte con le varie società patrimoniali anche già precedentemente del nostro territorio IANOMI, TASM, TAM, per il Magentino ecc., in questo caso andiamo a fare la fusione per incorporazione di Idra Milano, che è una società che sostanzialmente fa riferimento al territorio di Monza e Brianza.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Nerviano - appartenente all'Ambito Ottimale della Provincia di Milano - è socio di CAP Holding con una quota dello 0,885% del capitale sociale;
- il Consiglio Provinciale di Milano, con deliberazione n. 31 del 05/04/2012, adottò le linee di indirizzo - su cui la Conferenza dei Comuni del 03/05/2012 e 11/10/2012 espresse il proprio parere favorevole - per l'organizzazione del S.I.I. nell'ATO Provincia di Milano, individuando un soggetto gestore unitario da costituirsi attraverso la fusione per incorporazione in CAP Holding S.p.A. dei gestori IANOMI S.p.A., TAM S.p.A., TASM S.p.A. e Idra Patrimonio S.p.A.;
- in data 22/05/2013 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione in CAP Holding S.p.A. di IANOMI S.p.A., TAM S.p.A. e TASM S.p.A.;
- l'Assemblea dei Soci di CAP Holding S.p.A. del 17 dicembre 2013, in sede di approvazione del Piano Industriale del Gruppo CAP 2014 - 2016, ha assunto - tra l'altro - determinazione vincolante per il C.d.A. di procedere alla fusione per incorporazione della New.co beneficiaria - per effetto dell'allora prospettata operazione di scissione totale non

- proporzionale di Idra Patrimonio S.p.A. - del ramo d'azienda della citata scissa, localizzato in Provincia di Milano ed identificato secondo il criterio della funzionalità, come da relativo progetto di scissione;
- il progetto di scissione totale non proporzionale di Idra Patrimonio S.p.A. già prevedeva espressamente l'incorporazione della predetta New.co in CAP Holding S.p.A., a conseguimento dell'obiettivo di organizzare il S.I.I. attraverso un gestore unitario, in esecuzione delle deliberazioni di indirizzo adottate dagli organismi rappresentativi competenti (Provincia e Conferenza dei Comuni);
 - in virtù della Convenzione sottoscritta con l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano in data 20 dicembre 2013, CAP Holding S.p.A., in qualità di soggetto gestore, è affidatario del servizio idrico integrato per la Provincia di Milano, fino alla data del 31 dicembre 2033;
 - la gestione del servizio idrico integrato si svolge mediante l'utilizzo delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali destinati a tale servizio, acquisite o realizzate dal Gestore, ovvero di proprietà degli enti locali presenti nel territorio della Provincia o da questi enti conferiti ai sensi dell'articolo 2, comma 1, Legge Regione Lombardia n. 26/2003;
 - l'art. 2, comma 9, della sopra richiamata Convenzione di affidamento accerta che, alla data di sottoscrizione dell'atto convenzionale stesso, risultano operanti sul territorio "gestori residuali", nei cui confronti è assunto l'impegno, da parte dell'Ufficio d'Ambito in sinergia con il Gestore, a procedere per il loro definitivo superamento, attraverso operazioni tese ad ottenere l'affidamento complessivo al Gestore del S.I.I. della Provincia di Milano;
 - per completare il processo indicato dalle succitate delibere del Consiglio Provinciale e della Conferenza dei Comuni dell'ATO della Provincia di Milano ed atti conseguenti, finalizzato all'unitarietà della gestione del S.I.I., nonché dalle linee di indirizzo deliberate dalla Conferenza dei Comuni partecipanti all'ATO della Provincia di Monza e Brianza nell'adunanza del 26/06/2013, l'Assemblea dei Soci di Idra Patrimonio S.p.A., con deliberazione del 20/03/2014, ha approvato il summenzionato progetto di scissione totale non proporzionale della società stessa, in favore della società preesistente Brianzacque S.r.l. e della società di nuova costituzione denominata Idra Milano S.r.l., propedeutica alla successiva fusione per incorporazione della medesima in CAP Holding S.p.A.;

- talune delle sopra dette reti, impianti e dotazioni sono attualmente nella disponibilità di Idra Milano S.r.l., società beneficiaria costituita in data 26 giugno 2014, per effetto della sopra menzionata scissione che ha interessato la società Idra Patrimonio S.p.A. (atto rep. n. 155287, raccolta 27450, del 20/06/2014, Notaio Luigi Roncoroni di Desio), la quale, fino alla data di effetto della scissione, deteneva reti, impianti e dotazioni utilizzati per la gestione del S.I.I., a favore sia di taluni Comuni compresi nell'ambito territoriale della Provincia di Monza e Brianza sia di taluni Comuni compresi nell'ambito territoriale della Provincia di Milano;
- la predetta scissione ha avuto l'effetto di separare - in base al criterio della funzionalità, vale a dire in base all'individuazione delle utenze servite, e della partecipazione dei Comuni nella società proprietaria dell'asset a loro servizio - la disponibilità dei suddetti beni in precedenza detenuti da Idra Patrimonio S.p.A., attribuendo alla beneficiaria preesistente "Brianzacque S.r.l." le dotazioni al servizio esclusivo del territorio della Provincia di Monza e Brianza ed alla beneficiaria di nuova costituzione Idra Milano S.r.l. le dotazioni al servizio del territorio della Provincia di Milano, nonché delle zone di interambito naturale con l'Ambito della Provincia di Monza e Brianza;
- contestualmente, agli enti locali il cui territorio è compreso nella Provincia di Milano sono state attribuite le quote di partecipazione al capitale di Idra Milano S.r.l. ed agli enti locali il cui territorio è compreso nella Provincia di Monza e Brianza sono state attribuite le quote di partecipazione al capitale di Brianzacque S.r.l.; a taluni Comuni della Provincia di Monza e Brianza sono state attribuite anche quote di partecipazione al capitale di Idra Milano S.r.l., poiché "interconnessi" con impianti di depurazione situati nel territorio della Provincia di Milano. Trattasi dei Comuni di Agrate Brianza, Bellusco, Busnago, Caponago, Cavenago Brianza, Cornate d'Adda, Mezzago, Ornago e Roncello;
- la scissione di Idra Patrimonio S.p.A. si è inquadrata in una più vasta operazione di riorganizzazione del servizio idrico integrato dell'Ambito della Provincia di Milano e delle zone di interambito con quello di Monza e Brianza, ispirata dai seguenti principi:
 - mantenimento della proprietà pubblica dei gestori (CAP Holding S.p.A. e Brianzacque S.r.l.), attraverso la partecipazione diretta e totalitaria in ognuna di esse di tutti i Comuni che sono

destinatari, in tutto od in parte, del servizio idrico integrato indipendentemente dalla Provincia di appartenenza e che tale obiettivo sia osservato e sia metodo anche nella suddivisione del patrimonio e del capitale sociale di soggetti, destinati in ultima istanza ad unirsi/incorporarsi a queste ultime, proprietarie di infrastrutture di interesse per entrambi gli ambiti;

- la conseguente utilizzazione quale criterio guida di identificazione dei rami d'azienda ove le operazioni straordinarie (es.: scissione, fusioni, ecc.) interessino soggetti societari di proprietà pubblica che siano titolari di infrastrutture "interconnesse", del succitato criterio funzionale (Es.: riservando al gestore pro tempore dell'ambito della Provincia di Milano la proprietà del depuratore centralizzato, sito nella medesima Provincia, che sia anche a servizio di territori monzesi);
- Idra Milano S.r.l. ha per oggetto sociale l'esercizio dei diritti e dei doveri del soggetto proprietario delle infrastrutture in disponibilità del Gestore del S.I.I. nell'ATO della Provincia di Milano, al fine della successiva fusione per incorporazione in CAP Holding S.p.A.;
- la fusione di Idra Milano S.r.l. in CAP Holding S.p.A. rappresenta un ulteriore passaggio verso la succitata riorganizzazione, al fine di perfezionare, sotto un solo soggetto responsabile, la titolarità della proprietà e della gestione delle infrastrutture e dell'erogazione del connesso servizio, sulla base dei sopra indicati criteri della funzionalità e della partecipazione dei Comuni nella società proprietaria dell'asset a loro servizio;
- in seguito alla Fusione, CAP Holding entrerà in possesso di tutte le sopradette dotazioni al servizio del territorio della Provincia di Milano, in precedenza nel possesso di Idra Patrimonio S.p.A., in conformità al ruolo ad essa attribuito di unico soggetto gestore del servizio idrico integrato per la Provincia di Milano, con l'esclusione del Comune Capoluogo, nonché di soggetto gestore delle aree di interambito naturali insistenti tra le Province di Milano e quella di Monza e Brianza;

Atteso che:

- la fusione di Idra Milano S.r.l. in CAP Holding S.p.A. rappresenta, come più sopra esposto, un ulteriore passaggio dell'articolato processo di aggregazione delle (un tempo) numerose Società attive nella gestione del S.I.I. sul territorio dell'ATO della Provincia di

Milano, che si svolge in esecuzione delle summenzionate deliberazioni di indirizzo amministrativo adottate dagli organi competenti;

- la fusione in argomento costituisce, quindi, atto che si inquadra in una mera riorganizzazione del S.I.I., in ossequio alle direttive impartite dall'autorità d'ambito territorialmente competente (Cfr. 8.1.3 Altri Gestori presenti sul territorio del Piano d'Ambito ed art.10 della "Convenzione d'affidamento del servizio idrico integrato dei comuni dell'ambito della Provincia di Milano" 20 dicembre 2013);

Preso atto che:

- il Tribunale Ordinario di Milano, con provvedimento n. 3708/2014 RG VG depositato il 12/05/2014, ha nominato quale esperto, ex art. 2501 sexies Cod. Civ., per la redazione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio, il prof. Franco Dalla Sega di Milano;
- per la definizione dei contenuti, la predisposizione ed il compimento dei documenti ed atti utili o necessari ai fini del perfezionamento dell'operazione di fusione di che trattasi, CAP Holding S.p.A. ha conferito l'incarico di advisor al il Dott. Francesco Petralia, con Studio in Trezzano sul Naviglio, con specifiche competenze per il processo finalizzato alla predisposizione dei documenti relativi all'operazione in questione;
- il C.d.A. di CAP Holding S.p.A. ha approvato la situazione patrimoniale della società al 30/06/2014, il progetto di fusione in oggetto e la Relazione degli Amministratori sul progetto di fusione;
- l'Amministratore Unico di Idra Milano S.r.l. ha approvato la situazione patrimoniale di Idra Milano al 30/06/2014 ed il suddetto progetto e la relazione dell'organo amministrativo;
- il Comitato di Indirizzo Strategico di CAP Holding S.p.A., riunitosi il 04 novembre 2014, ha espresso, ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. c) del proprio Regolamento, parere favorevole sull'operazione di fusione in argomento ed in merito alla sopra indicata documentazione relativa;

Visto il progetto di fusione per incorporazione di Idra Milano S.r.l. in CAP Holding S.p.A., redatto ai sensi dell'articolo 2501 ter del Codice Civile;

Atteso che il suddetto progetto contiene l'atto costitutivo (statuto) della società con le modifiche derivanti dalla fusione (primo paragrafo dell'articolo 5 del citato statuto);

Viste le situazioni patrimoniali delle sunnominate Società riferite al giorno 30/06/2014, redatte ai sensi dell'articolo 2501 quater Codice Civile;

Vista la Relazione degli amministratori, redatta ai sensi dell'articolo 2501 quinquies Codice Civile;

Vista la relazione sulla congruità del cambio delle azioni ex art. 2501 sexies C.C. redatta dall'esperto nominato dal Tribunale Ordinario di Milano, Prof. Franco Dalla Sega;

Rilevato che CAP Holding procederà all'attuazione della fusione mediante aumento del proprio capitale sociale, al servizio della fusione, per l'importo di massimi nominali € 36.552.539,00, mediante l'emissione di numero massime 36.552.539 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 1,00 (uno/00), ciascuna avente godimento dal primo giorno dell'anno in cui la fusione avrà efficacia verso terzi, da riservare ai soci di Idra Milano S.r.l., sulla base del rapporto di cambio, secondo le misure dettagliate nel progetto di fusione, qui integralmente richiamate;

Considerato che il Progetto di fusione, la Relazione dell'Esperto e gli altri documenti previsti dall'art. 2501-septies c.c. rimarranno depositati in copia presso la sede Sociale durante i trenta giorni che precedono la decisione in ordine alla fusione;

Considerato che il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare i predetti documenti, a provvedere agli adempimenti connessi e partecipare mediante proprio rappresentante legale (con intervento del Notaio) per la decisione di fusione, che sarà convocata nel rispetto delle tempistiche definite, il giorno 22 dicembre 2014;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

D E L I B E R A

1. di prendere atto ed approvare il progetto di "fusione per incorporazione in CAP Holding S.p.A. di Idra Milano S.r.l." con i relativi allegati, redatti ai sensi dell'articolo 2501 ter e ss. del Codice civile e sulla base della situazione patrimoniale al 30.06.2014 di ciascuna società, già approvati dal C.d.A. di CAP Holding SpA e dall'Amministratore Unico di Idra Milano S.r.l.;
2. di prendere atto ed approvare la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'articolo 2501 quinquies Codice civile;
3. di prendere atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio ex art. 2501 sexies C.C. redatta dall'esperto nominato dal Tribunale ordinario di Milano, Prof. Franco Dalla Sega
4. di prendere atto che il giorno 22 dicembre 2014 saranno convocate le Assemblee straordinarie dei soci delle suddette società, con intervento del Notaio, per l'approvazione della decisione di fusione sulla base

del suddetto progetto;

5. di prendere atto che, in conseguenza dell'approvazione del predetto progetto, verrà proposta all'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A. un aumento del capitale sociale, al servizio della fusione, per l'importo di massimi nominali € 36.552.539,00, mediante l'emissione di numero massime 36.552.539 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 1,00 (uno/00), da riservare ai soci di Idra Milano S.r.l. sulla base del rapporto di cambio, secondo le misure dettagliate nel progetto di fusione, qui integralmente richiamate, e, per conseguenza, di modificare, con effetto dalla data di efficacia verso terzi della fusione, l'atto costitutivo di CAP Holding S.p.A. in conformità a quanto indicato nel progetto di fusione medesimo;
 6. di delegare e autorizzare il Sindaco o suo delegato ad effettuare ogni ulteriore incombenza necessaria e correlata per l'esecuzione del deliberato, inclusa la sottoscrizione degli atti necessari e correlati;
 7. di autorizzare sin d'ora il Sindaco o suo delegato ad apportare, qualora necessario, modificazioni non sostanziali al progetto di fusione che non incidano sui diritti dei soci o dei terzi.
- Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi in merito? Non ci sono interventi, passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 14 su 17. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. I votanti sono 14. C'è qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 14.

Non serve l'immediata eseguibilità.

Passiamo invece all'altro punto, acquisizione al demanio comunale, ex articolo...

SINDACO

C'è anche l'immediata eseguibilità?

SEGRETARIO

Sì, perché devono andare dal notaio...

PRESIDENTE

Però non hanno messo...

SINDACO

Non l'hanno messo...

PRESIDENTE

Allora votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 14. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Consiglieri votanti 14. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 14.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera che l'immediata eseguibilità.

P. N. 3 - OGGETTO: ACQUISIZIONE AL DEMANIO COMUNALE, EX ART. 31, COMMI 21 E 22, DELLA LEGGE N. 448/98, DI PARTE DEI SEDIMI STRADALI E PERTINENZE VIA ENRICO FERMI VIA DON CASTIGLIONI VIA MARIANI E VIA BASSANO DEL GRAPPA.

PRESIDENTE

Passiamo all'altro punto all'O.d.G.

ACQUISIZIONE AL DEMANIO COMUNALE, EX ART. 31, COMMI 21 E 22, DELLA LEGGE N. 448/98, DI PARTE DEI SEDIMI STRADALI E PERTINENZE VIA ENRICO FERMI VIA DON CASTIGLIONI VIA MARIANI E VIA BASSANO DEL GRAPPA.

Amboldi Danilo ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE AMBOLDI DANILO (PER NERVIANO)

Volevo semplicemente dichiarare che non parteciperò al voto in quanto parte interessata nella discussione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Allora siamo in 13.

Risultano assenti i consiglieri Sigg.: Abo Raia, Peronaci, Dall'Ava e Amboldi Danilo.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Questo è un ulteriore passaggio rispetto a quello che avevamo cominciato diverso tempo fa con l'acquisizione, sostanzialmente la sistemazione di tutte quelle parti che erano rimaste in sospeso a partire dagli anni 50 arrivando fino agli anni 80, che sarebbe la regolarizzazione di tutte quelle aree dove c'erano delle impegnative a cedere ma di fatto non si era mai completato diciamo l'iter amministrativo, con la cessione delle aree e l'iscrizione al patrimonio indisponibile del Comune, perché sostanzialmente si tratta di sedimi stradali.

Do lettura della proposta di deliberazione.

Ovviamente queste cessioni erano figlie di vecchie impegnative, quindi senza nessun onere per i cittadini.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati gli artt. 42, comma 2, lettera f), 134, commi 4 e 49, del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e l'art. 31, commi 21 e 22, della Legge n. 448 del 23.12.1998;

Visti:

- la legge 23 dicembre 1998, n. 448 ed in particolare l'art. 31, comma 21, che consente agli enti locali, in sede di revisione catastale, di disporre con proprio provvedimento l'accorpamento al demanio stradale delle

porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente da oltre venti anni, previa l'acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari;

- il consenso acquisito ex art. 31, commi 21 e 22, della Legge n. 448/98, rilasciato dai privati intestatari;

Premesso che:

- la situazione del Comune di Nerviano presenta varie casistiche di strade aperte all'uso pubblico, costruite in vari periodi (dagli anni '50 agli anni '80), riconducibili all'applicazione della norma di cui sopra;
- risulta necessario attivare un percorso di regolarizzazione giuridica di tali suoli al fine di consentire una corretta gestione tecnica delle aree, al pari degli altri sedimi stradali aperti all'uso pubblico e già di proprietà del Comune;
- questa Pubblica Amministrazione, nell'ambito di un'indagine più ampia di ricognizione del proprio patrimonio immobiliare e in particolare di una specifica revisione catastale, ha ritenuto opportuno procedere provvedendo ad ovviare all'anomalia creatasi per la mancata formalizzazione delle cessioni di aree destinate a sedi stradali derivate sia dalla stipula di convenzioni, in ambito di piani attuativi, che da atti unilaterali d'obbligo, in ambito di rilascio di concessioni edilizie;

Considerato che:

- il comma 21 dell'art. 31 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 consente agli Enti locali, in sede di revisione catastale, di disporre con proprio provvedimento l'accorpamento al demanio stradale delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente da oltre venti anni, previa l'acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari;
- dalle risultanze agli atti dette aree seppur oggetto di cessione, risultano ancor oggi di proprietà di privati, ancorché destinate ininterrottamente da oltre vent'anni a sedi stradali ad uso pubblico;
- per tali aree, per i motivi sopra esposti, l'Amministrazione Comunale già sostiene gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire la sicurezza della viabilità;
- con il parere istruttorio della Titolare di P.O. dell'Area Economico/finanziaria, coordinatrice del progetto di acquisizione delle aree, si intende esperita positivamente l'attività istruttoria necessaria, secondo le procedure previste dalla legislazione in vigore, avendo recepito ed acquisito in via preliminare:

a) il consenso esplicito da parte degli attuali proprietari con i riferimenti indicati nella successiva tabella;

Visto il prospetto che segue evidenziante i mappali relativi alle sedi stradali di che trattasi e i soggetti intestatari che hanno formalizzato il consenso per la cessione del proprio diritto di proprietà degli immobili adibiti a strade di pubblico transito:

VIA ENRICO FERMI			
- area bianca già identificata a Catasto come strada Via Enrico Fermi-			
PROPRIETARIO	IDENTIFICATIVO CATASTALE Foglio 2	Foglio 2 Fronte del Mappale	PROTOCOLLO DELL'ATTO DI CONSENSO COMMA 21 L.448/98
MARAZZI EMILIO	Via Enrico Fermi	479-484	N° 0013111 DEL 23/05/2014
CREMASCO MONICA GORLA PAOLO	Via Enrico Fermi	481	N° 0011848 DEL 12/05/2014 N° 0011849 DEL 12/05/2014
IANNONE ANTONIETTA MENZA ROCCO	Via Enrico Fermi	489	N° 0011517 DEL 07/05/2014 N° 0011519 DEL 07/05/2014
ENEL DISTRIBUZIONE SPA	Via Enrico Fermi	377	N° 0024342 DEL 17/09/2014
RE CECCONI MARIA LUGIA DELLA FOGLIA SUSANNA BURGIO GIUSEPPE PESSINA CARLA CERIANI GIANFRANCO	Via Enrico Fermi	331	N° 0011408 DEL 06/05/2014 N° 0011409 DEL 06/05/2014 N° 0010946 DEL 30/04/2014 N° 0011521 DEL 07/05/2014 N° 0011522 DEL 07/05/2014
RE MARIO	Via Enrico Fermi	327	N° 0010932 DEL 30/04/2014
PRAVETTONI RITA VIRGINIA BROSOLO SILVANO	Via Enrico Fermi	301	N° 0011514 DEL 07/05/2014 N° 0011512 DEL 07/05/2014
PASSERINI ANTONIA AMBOLDI GIOVANNA AMBOLDI DANILO	Via Enrico Fermi	302	N° 0013977 DEL 03/06/2014 N° 0013976 DEL 03/06/2014 N° 0013975 DEL 03/06/2014
RE GIANPAOLO	Via Enrico Fermi	298	N° 0013116 DEL 23/05/2014

COMUNE DI NERVIANO - C.C. del 27.11.2014 - Punto n. 3 -

RE SARTO' MICHELE RE SARTO' GIUSEPPINA MARIA	Via Enrico Fermi	297	N° 0014440 DEL 07/06/2014 N° 0014441 DEL 07/06/2014
BELTRAME LOREDANA PAPPAGALLO GIOVANNI	Via Enrico Fermi	443	N° 0013117 DEL 23/05/2014 N° 0013120 DEL 23/05/2014
RE DIONIGI DELIA MARIA GALANTE LAUDETTA MARIA RE DIONIGI PIETRO	Via Enrico Fermi	332	N° 0023875 DEL 13/09/2014 N° 0023877 DEL 13/09/2014 N° 0023876 DEL 13/09/2014
SONZOGNI GIANFRANCO	Via Enrico Fermi	326	N° 0018232 DEL 15/07/2014
COZZI GIANGIUSEPPE	Via Enrico Fermi	300	N° 0013100 DEL 23/05/2014
COZZI GIANCARLA FERRARIO GIUSEPPINA COZZI LUIGI	Via Enrico Fermi	299	N° 0013126 DEL 23/05/2014 N° 0013126 DEL 23/05/2014 N° 0013125 DEL 23/05/2014
VEGEZZI FLAVIO MOSE' VEGEZZI GIANFRANCO GIUSEPPE VEGEZZI ROBERTO MAURO	Via Enrico Fermi	296	N° 0024340 DEL 17/09/2014 N° 0013925 DEL 03/06/2014 N° 0013112 DEL 23/05/2014
VIA DON CASTIGLIONI - area bianca già identificata a Catasto come strada -			
PROPRIETARIO	IDENTIFICATIVO CATASTALE Foglio 1	Foglio 1 Fronte del Mappale	PROTOCOLLO DELL'ATTO DI CONSENSO COMMA 21 L.448/98
BIANCHI CARLO GIUSEPPE LAZZATI GIOVANNA MARIA LAZZATI SABRINA	Via Don Castiglioni	245	N° 0010933 DEL 30/04/2014 N° 0010934 DEL 30/04/2014 N° 0010935 DEL 30/04/2014
RE FRASCHINI FRANCESCA CROCI MARIA GRAZIA CICERI ANTONIO	Via Don Castiglioni	334 - 244	N° 0010938 DEL 30/04/2014 N° 0010937 DEL 30/04/2014 N° 0011413 DEL 06/05/2014
CROCI SEVERINO	Via Don Castiglioni	335 - 244	N° 0010928 DEL 30/04/2014

COMUNE DI NERVIANO - C.C. del 27.11.2014 - Punto n. 3 -

RE CECCONI GIUSEPPE RE CECCONI ANNA MARIA	Via Don Castiglioni	260	N° 0024339 DEL 17/09/2014 N° 0024338 DEL 17/09/2014
SPAGNOLO ARMANDO SPAGNOLO ANGELO SPAGNOLO ANDREA	Via Don Castiglioni	258	N° 0011412 DEL 06/05/2014 N° 0010961 DEL 30/04/2014 N° 0012463 DEL 17/05/2014
BELLINI ANNA MARIA SPAGNOLO ANGELO	Via Don Castiglioni	469	N° 0010960 DEL 30/04/2014 N° 0010961 DEL 30/04/2014
SCARPARO GABRIELLA NIVES SPAGNOLO EUGENIO	Via Don Castiglioni	283	N° 0010931 DEL 30/04/2014 N° 0010929 DEL 30/04/2014
SPAGNOLO ENRICO	Via Don Castiglioni	320-283	N° 0011410 DEL 06/05/2014
RE CECCONI RINALDO	Via Don Castiglioni	281	N° 0013924 DEL 03/06/2014
BOI NICOLINO MONTI CARLO MONTI PAOLA EUGENIA DI LEONARDO ELIDE EMILIA DI LEONARDO GIANFRANCO FRONTINI LUIGIA DI LEONARDO MELINA OLGA DI LEONARDO NADIA DI LEONARDO WALTER GRASSINI MARIA GRAZIA GUGGINO MORENA LAZZARONI MARIA LUISA TRUNZO CATERINA SANGREGORIO FRANCESCO CARLO GNOATO FRANCO COZZI ANGELA SALA ADA PALADINO ANTONIO FAIS MANOLA COZZI MARIO FRANCO	Via Don Castiglioni	240-366	N° 0011404 DEL 06/05/2014 N° 0013105 DEL 23/05/2014 N° 0013109 DEL 23/05/2014 N° 0010942 DEL 30/04/2014 N° 0010939 DEL 30/04/2014 N° 0011414 DEL 06/05/2014 N° 0011401 DEL 06/05/2014 N° 0011398 DEL 06/05/2014 N° 0011402 DEL 06/05/2014 N° 0011403 DEL 06/05/2014 N° 0013124 DEL 23/05/2014 N° 0013123 DEL 23/05/2014 N° 0013102 DEL 23/05/2014 N° 0013104 DEL 23/05/2014 N° 0024336 DEL 17/09/2014 N° 0024335 DEL 17/09/2014 N° 0024341 DEL 17/09/2014 N° 0013122 DEL 23/05/2014 N° 0013121 DEL 23/05/2014 N° 0024417 DEL 18/09/2014

COMUNE DI NERVIANO - C.C. del 27.11.2014 - Punto n. 3 -

LOMBARDO DEBORA CARMEN URGESI ROBERTO	Via Don Castiglioni	240-367	N° 0013114 DEL 23/05/2014 N° 0013113 DEL 23/05/2014
MARTINELLI MARIO	Via Don Castiglioni	242	N° 0017593 DEL 08/07/2014
MARAZZI CARLO GIUSEPPE	Via Don Castiglioni	241	N° 0011406 DEL 06/05/2014
BAGANELLA KATIA BAGANELLA SAMUELE	Via Don Castiglioni	243	N° 0023784 DEL 12/09/2014 N° 0023787 DEL 12/09/2014
PASSERINI ROSA	Via Don Castiglioni	259-379	N° 0011515 DEL 07/05/2014
ANDREONI LUIGI MORLACCHI LUIGIA	Via Don Castiglioni	261	N° 0010947 DEL 30/04/2014 N° 0010959 DEL 30/04/2014
ZIERO ANTONIA REGINA	Via Don Castiglioni	257-284	N° 0011407 DEL 06/05/2014
BATTAGLIA BARBARA CROCI ANGELO MASSIMO	Via Don Castiglioni	282	N° 0011395 DEL 06/05/2014 N° 0010936 DEL 30/04/2014
BOSOTTI MARIA NATALINA BRUNETTI TOMMASO PIETRO NICOLA	Via Don Castiglioni	392	N° 0011238 DEL 05/05/2014 N° 0011236 DEL 05/05/2014
GIOMBELLI MARIA SILVANA LAZZATI MARA	Via Don Castiglioni	393	N° 0010963 DEL 30/04/2014 N° 0010962 DEL 30/04/2014
VIA MARIANI			
- area bianca già identificata a Catasto come strada Via Mariani-			
PROPRIETARIO	IDENTIFICATIVO CATASTALE Foglio 3	Foglio 3 Fronte del Mappale	PROTOCOLLO DELL'ATTO DI CONSENSO COMMA 21 L.448/98
RE SARTO' LUCIANO RE SARTO' LAURA GIOVANNA RE SARTO' ANNA RE SARTO' CLARA PIZZELLI VITTORIA RE SARTO' GIOVANNA RE SARTO' DANIELA RE SARTO' DONATELLO MARIA	Via Mariani	49	N° 0028215 DEL 21/10/2014 N° 0028219 DEL 21/10/2014 N° 0028217 DEL 21/10/2014 N° 0028218 DEL 21/10/2014 N° 0028216 DEL 21/10/2014 N° 0028207 DEL 21/10/2014 N° 0028206 DEL 21/10/2014 N° 0023350 DEL 09/09/2014

COMUNE DI NERVIANO - C.C. del 27.11.2014 - Punto n. 3 -

RE SARTO' LORENZO RE SARTO' MAURIZIO RE SARTO' REGINA SAU LUIGIA			N° 0028204 DEL 21/10/2014 N° 0023349 DEL 09/09/2014 N° 0028211 DEL 21/10/2014 N° 0028183 DEL 21/10/2014
PASSERINI LUIGIA RE SARTO' ALFREDO RE SARTO' MATTEO RE SARTO' PAOLA RE SARTO' VALENTINO	Via Mariani	65-410	N° 0023567 DEL 10/09/2014 N° 0023565 DEL 10/09/2014 N° 0023569 DEL 10/09/2014 N° 0023570 DEL 10/09/2014 N° 0023566 DEL 10/09/2014
BRICALLI GIUSEPPINA SALMI GABRIELE	Via Mariani	409	N° 0023126 DEL 08/09/2014 N° 0023127 DEL 08/09/2014
RE DIONIGI AMBROGIA FELICITA FUSI GIUSEPPE	Via Mariani	454	N° 0023131 DEL 08/09/2014 N° 0023132 DEL 08/09/2014
BAROZZI ROBERTA ALBERICE LOCATELLI ELISA	Via Mariani	455	N° 0023129 DEL 08/09/2014 N° 0023130 DEL 08/09/2014
CARCANO ANGELO	Via Mariani	455	N° 0024516 DEL 18/09/2014
CHIODA GIOVANNA RE DEPAOLINI CAROLINA	Via Mariani	456	N° 0024514 DEL 18/09/2014 N° 0024515 DEL 18/09/2014
PESSINA MARIA ALESSIO ERNESTO	Via Mariani	457	N° 0022851 DEL 04/09/2014 N° 0022852 DEL 04/09/2014
CLEMENTI ANNAMARIA ADELE RE VINCENZO	Via Mariani	458	N° 0028210 DEL 21/10/2014 N° 0028209 DEL 21/10/2014
LAZZARONI GIOVANNA MARANGONI RICCARDO RE GIORGIA GUERRESCHI GIANCARLO BELLINI GIULIANA RIELA MARIO RE MARTA PESSINA EMILIANO	Via Mariani	147	N° 0028869 DEL 28/10/2014 N° 0028868 DEL 28/10/2014 N° 0028870 DEL 28/10/2014 N° 0028871 DEL 28/10/2014 N° 0028214 DEL 21/10/2014 N° 0028213 DEL 21/10/2014 N° 0028873 DEL 28/10/2014 N° 0028872 DEL 28/10/2014

COMUNE DI NERVIANO - C.C. del 27.11.2014 - Punto n. 3 -

FUSI TECLA MONTI ALESSANDRO	Via Mariani	449	N° 0023142 DEL 08/09/2014 N° 0023140 DEL 08/09/2014
COZZI CECILIA RE CECCONI LUIGI	Via Mariani	451	N° 0023347 DEL 09/09/2014 N° 0023348 DEL 09/09/2014
RE MARCO MOSE' MARIA	Via Mariani	632-634	N° 29793. DEL 5/11/2014
VIA BASSANO DEL GRAPPA - area bianca già identificata a Catasto come strada -			
PROPRIETARIO	IDENTIFICATIVO CATASTALE Foglio 3	Foglio 3 Fronte del Mappale	PROTOCOLLO DELL'ATTO DI CONSENSO COMMA 21 L.448/98
COLOMBO EMILIA RE GIANNINO	Via Bassano del Grappa	447	N° 29464 DEL 4/11/2014 N° 29461 DEL 4/11/2014
COLOMBO EMILIA RE GIANNINO RE DONATELLA MARIA FRANCESCA	Via Bassano del Grappa	596-597- 595	N° 0028831 DEL 28/10/2014 N° 0028830 DEL 28/10/2014 N° 0028832 DEL 28/10/2014
AMBOLDI ELDA RE SARTO' ANDREA LUIGI	Via Bassano del Grappa	375-522- 577-578	N° 0023561 DEL 10/09/2014 N° 0023562 DEL 10/09/2014
RE SARTO' ANTONIO	Via Bassano del Grappa	375-577- 579-578	N° 0023564 DEL 10/09/2014
RE FRASCHINI MARIA ZAFFARONI ANNA LUALDI ROBERTO	Via Bassano del Grappa	452	N° 0024465 DEL 18/09/2014 N° 0024470 DEL 18/09/2014 N° 0024468 DEL 18/09/2014
RE GIANFRANCO	Via Bassano del Grappa	453	N° 0024526 DEL 18/09/2014
MANISCALCO PAOLO	Via Bassano del Grappa	177	N° 0023336 DEL 09/09/2014
MORONI TIZIANA BORGHETTI RENZO	Via Bassano del Grappa	557-558	N° 0026072 DEL 02/10/2014 N° 0026071 DEL 02/10/2014
BOSOTTI MONICA DONGHI DAVIDE PIERLUIGI	Via Bassano del Grappa	225	N° 0028865 DEL 28/10/2014 N° 0028867 DEL 28/10/2014

VIA BASSANO DEL GRAPPA			
PROPRIETARIO	IDENTIFICATIVO CATASTALE Foglio 3	Sup.	PROTOCOLLO DELL'ATTO DI CONSENSO COMMA 21 L.448/98
COLOMBO EMILIA RE GIANNINO	Mappale 598	214	N° 0028831 DEL 28/10/2014 N° 0028830 DEL 28/10/2014
SCHUGUR MAFALDA RE SARTO' ANDREA CARLO	Mappale 273 da frazionare	parte	N° 0028189 DEL 21/10/2014 N° 0028190 DEL 21/10/2014
RE SARTO' BARBARA	Mappale 403 da frazionare	parte	N° 0028212 DEL 21/10/2014

Visto il parere allegato in merito alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18/08/2000;

DELIBERA

1. Di prendere atto del consenso e dichiarazione di volontà espresse dai soggetti proprietari per la cessione del proprio diritto di proprietà sugli immobili adibiti a strade di pubblico transito indicati nel prospetto di cui in premessa e depositate agli atti;
2. Di acquisire al demanio comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31, commi 21 e 22, della Legge n. 448/98, le aree così come in premessa descritte e nelle quantità esposte, riconducibili alle mappe depositate agli atti al fine di accorpate al demanio stradale comunale le aree private destinate a strada d'uso pubblico da oltre 20 anni;
3. Di prendere in carico le opere di urbanizzazione primaria realizzate su detto sedime;
4. Di accettare la cessione del diritto di proprietà da parte dei proprietari elencati nella precedente tabella;
5. Di dichiarare il carattere demaniale delle aree destinate a strada di pubblico transito, poiché sono presenti gli elementi costitutivi della demanialità, ovvero l'appartenenza della Strada al Comune di Nerviano (elemento soggettivo) e la sua destinazione ad una funzione pubblica (elemento finalistico);
6. Di richiedere la registrazione e la trascrizione del presente provvedimento finale, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari a completo titolo gratuito come disposto dal comma 21 dell'art. 31 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi in merito? Sala Carlo, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Una curiosità, a parte che siamo d'accordo che si arrivi a sistemare situazioni che sono pendenti da oltre vent'anni, però nel deliberato, chiedo, il punto 3, "Di prendere in carico le opere di urbanizzazione primaria realizzate su detto sedime", dove ci sono, ci sono tutte le opere primarie? Perché queste strade qua ovviamente sono vecchie lottizzazioni di cui non pagavano oneri di urbanizzazione però avevano in carico la realizzazione delle opere.

Ora, su alcune, cioè girandole le conosco, vedo che già ci sono o che, ma in ogni caso se si prendono in carico e non sono state realizzate opere di urbanizzazione poi bisognerà realizzarle.

Non so se mi sono spiegato.

PRESIDENTE

Sindaco, la risposta.

SINDACO

Sì, sostanzialmente noi oggi con questo atto amministrativo facciamo la fotografia di quello che esiste. Dopo di che se si tratterà di fare un tronco fognario, dico, faccio l'esempio di un'opera, di un'urbanizzazione che in quel tratto non esiste, si aprirà una situazione con CAP Holding in questo caso che oggi è il gestore unico di tutto il servizio, che dovrà provvedere. Poi lì bisognerà andare a verificare a suo tempo quali erano state le impegnative, che cosa era stato realizzato, che cosa non era stato realizzato.

Analogo ragionamento va fatto sull'illuminazione pubblica, perché oggi noi facciamo sostanzialmente la presa d'atto della cessione del sedime perché c'era l'impegno o del lottizzante o comunque c'erano delle convenzioni che lo prevedevano, fotografiamo la situazione che oggi c'è, quindi le opere che esistono le prendiamo in carico; sull'eventuale estensione delle ulteriori opere sarà un altro procedimento che bisognerà eventualmente andare ad aprire in virtù di quanto era stato fatto e stato concesso in passato.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Sala Carlo, prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Per chiarire. Siccome qua dice di prendere in carico le opere, dici quelle già esistenti, non che si prende in carico e poi la cosa è finita lì. Insomma, poi leggendola qua... (Intervento fuori microfono) No, qua c'è scritto realizzate, sono quelle già realizzate, si prendono in carico le altre e si va a vedere. Okay.

PRESIDENTE

Daniela Colombo ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Solo una domanda e una curiosità, quali sono i criteri con i quali si sta procedendo alla regolarizzazione, visto che si parla di situazioni piuttosto datate, ha parlato di vent'anni.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Abbiamo utilizzato il criterio che ci sembrava più logico, ovvero sia il criterio cronologico, siamo partiti da quelle più vecchie, 1957, pian piano ci stiamo avvicinando. Questo non è il primo atto che questo Consiglio Comunale fa, ne abbiamo già fatti diversi in precedenza e pian piano ci stiamo avvicinando alla fine degli anni 80; perché purtroppo era una prassi abbastanza diffusa, non solo qui, in tutti i Comuni, c'era l'impegnativa a cedere. Tanto non vero che questo lavoro lo stiamo facendo con la società Progel proprio perché a volte, siccome sugli atti di cessione unilaterale c'era scritto che si impegnava a cedere la persona che sottoscriveva gli atti e tutti gli aventi causa, a volte bisogna magari andare a prendere gli eredi perché magari la strada era stata aperta quando c'era il nonno, la proprietà era del papà, quindi poi siamo andati a riprendere gli eredi.

Il criterio è quello cronologico, cercando di andare poi, siccome sono in diverse zone del territorio, dai cognomi si evince evidentemente che queste sono zone di Sant'Ilario, abbastanza riconducibili a lì.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Cozzi, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Volevo solo chiedere, naturalmente noi siamo a favore di questa scelta stasera, volevo chiedere se nei prossimi mesi sono previste ancora delle delibere simili e se è prevista l'asfaltatura o comunque degli interventi sul sedime stradale delle strade in oggetto della delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Risposta del Sindaco.

SINDACO

Sì, nei prossimi mesi, probabilmente a primavera, arriveremo anche con un altro gruppo di strade. Dopo di che aspetteremo il perfezionamento e l'iscrizione al patrimonio indisponibile del Comune per poi fare la verifica delle strade che poi saranno più ammalorate e su lì poi ci saranno gli interventi necessari, finanze permettendo ovviamente.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

Consiglieri presenti in aula sono 13, perché risultano assenti Abo Raia, Peronaci, Dall'Ava e Amboldi che non voterà. Consiglieri astenuti? Zero. Votanti 13. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 13.

Mettiamo a votazione anche l'immediata eseguibilità. Consiglieri presenti in aula 13. Astenuti? Zero. Votanti 13. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 13.

Visto l'esito della votazione delibero che sia la delibera che l'immediata eseguibilità sono valide e approvate.

P. N. 4 - OGGETTO: ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2014/2016.

PRESIDENTE

Passiamo adesso all'ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2014/2016.

Consiglieri presenti in aula n. 14 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Sigg.: Abo Raia, Peronaci e Dall'Ava.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Questo è uno degli adempimenti previsti dalla legge per quanto riguarda l'assestamento generale del Bilancio, quindi se dovessimo ragionare in termini di contabilità privatistica potremmo paragonarlo ad una sorta di pre-consuntivo, dove si verificano e si sistemano gli ultimi dati rispetto agli stanziamenti, rispetto a quelle che sono state le scelte e quindi conseguentemente gli stanziamenti del Bilancio.

È un Bilancio strutturalmente sano, è un Bilancio che rispetta anche tutti i vincoli imposti rispetto al Patto di Stabilità per l'esercizio 2014 e quindi non ci sono debiti fuori Bilancio, non ci sono squilibri tali da dover preoccupare la gestione o i funzionari che hanno il compito poi di vigilare e di gestire le risorse loro assegnate.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n. 49 del 29 luglio 2014, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE E BILANCIO DI PREVISIONE 2014/2016 E RELATIVI ALLEGATI. ESAME ED APPROVAZIONE.";

Richiamate le seguenti deliberazioni con le quali sono state apportate, ai sopra richiamati documenti, le relative variazioni:

- n. 54/C.C. del 09.11.2014 ad oggetto: "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014/2016 E AL PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016";
- n. 137/G.C. dell'11.09.2014 ad oggetto: "VARIAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2014";
- n. 163/G.C. del 23.10.2014 ad oggetto: "VARIAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2014";

- n. 165/G.C. del 30.10.2014 ad oggetto: "2^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014-2016.", ratificata con deliberazione n. 67 del Consiglio Comunale in data 11.11.2014;
- n. 166/G.C. del 30.10.2014 ad oggetto: "VARIAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2014";
- n. 178/G.C. del 13.11.2014 ad oggetto: "3^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014-2016.", in ratifica da parte del Consiglio Comunale nella seduta del 27.11.2014; (Quella che abbiamo deliberato all'inizio).

Visto l'art. 175, comma 8, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e l'art. 17, comma 4, del Regolamento di contabilità, secondo cui l'organo consiliare, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio del bilancio, con la deliberazione di assestamento generale, da adottarsi entro il 30 novembre di ciascun anno, attua la verifica di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva;

Visto il prospetto relativo alla variazione degli stanziamenti del bilancio di previsione 2014/2016 predisposti dall'Ufficio Ragioneria ed allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (all. A);

Evidenziato che, ai sensi dell'art. 193, comma 1, del D.Lgs. 267/00, con la presente variazione non si altera il pareggio finanziario e vengono rispettati tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili stabilite dal D. Lgs. 267/2000;

Visto l'allegato prospetto relativo al monitoraggio delle risultanze del patto di stabilità interno per l'anno 2014 con i dati post-assestamento; (all. C);

Dato atto che si è proceduto alla verifica del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, come previsto dal Principio contabile applicato sperimentale della contabilità finanziaria (allegato n. 2 al DPCM sperimentazione), come risulta dalla dichiarazione della Responsabile dell'area economico-finanziaria (all. D);

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti (all. E);

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'assestamento generale del bilancio di previsione 2014/2016 secondo le risultanze del

- prospetto allegato alla presente sotto la lettera A);
- 2) di dare atto che, a seguito delle variazioni apportate in corso d'anno, meglio elencate in narrativa, e con la presente variazione, non si altera il pareggio finanziario e vengono rispettati tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili stabilite dal D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
 - 3) di evidenziare che, a seguito delle variazioni sopra richiamate, il bilancio di previsione 2014 pareggia in €. 20.867.199,24, il bilancio 2015 pareggia in €. 17.046.323,71 e il bilancio 2016 pareggia in €. 17.351.600,85 (All. B);
 - 4) di dare atto, altresì, che gli stanziamenti attuali del bilancio di parte corrente 2014, nonché le riscossioni ed i pagamenti del bilancio investimenti, consentono il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità 2014, come risulta dall'allegato C;
 - 5) di dare atto che si è proceduto alla verifica del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (All. D);
 - 6) di trasmettere copia della presente a tutti i titolari di posizione organizzativa;
 - 7) di trasmettere copia della presente al Tesoriere Comunale.
- Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi in merito? Daniela Colombo ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

In estrema sintesi è un Bilancio sano ma non è un Bilancio partecipato, quindi noi voteremo contro.

PRESIDENTE

Grazie. Carlo Sala, prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

È il primo assestamento di Bilancio in base alla scelta del Bilancio sperimentale, per cui sono cambiate un po' di cose, più che altro è più realistico, da quello che vedo, e più concreto.

Diciamo ci sono stati pochi scostamenti, perché poi andiamo a verificare, gli scostamenti assommano a poco più di 27.000 Euro, forse perché è anche stato approvato a fine Luglio e logicamente...

Di fatto questo assestamento elenca le tre varianti di Bilancio, alcune sono riferite all'anno 15 e 16. Per quanto riguarda il 14 è di poco conto.

Però diciamo che dal vecchio tipo di assestamento a questo ci sono alcune cose che sono curiose. Se andiamo a verificare l'allegato D, che sono i crediti di dubbia esigibilità, ci pongono delle curiosità, in quanto il totale ammonta a 298.073 e 25. Va beh che poi si detraggono i 75.000 Euro della TARI che questi chiaramente non rientrano in quanto poi è una gestione che è una partita di giro. C'è per legge un'affidabilità al 50%, per cui... Ma non è tanto il fatto dell'interesse sul Bilancio o l'influenza sul Bilancio che porta 110.000 Euro, ma a quelli che sono i crediti di dubbia esigibilità; perché se andiamo a verificare 300.000 Euro circa, 298, insomma, significa che è un po' figlia dei tempi. Diciamo che è un periodo che effettivamente la gente soffre, poi ci sono dei riflessi. O ci possono essere i riflessi negativi perché magari nell'ultimo trimestre alcuni ritardatari o quant'altro arriveranno a...

Ci sono anche gestioni, quelle della scuola o che, che magari pagano nell'ultimo trimestre, è difficile l'elencazione analitica; però il sistema analitico di questo assestamento è sicuramente diverso a prima, perché è più realistico.

C'è da considerare che la legge dice attenzione che se incassate al 2015 la competenza poi è al 2015, non è più il 2014; per cui il primo anno può avere anche un riflesso che si dovrebbe azzerare negli anni susseguenti; magari un ritardo poi è conseguente a un altro e ad un altro ancora.

Per quanto riguarda il Patto di Stabilità arriviamo che anche qua siamo proprio al limite perché il saldo finanziario porta a 29.717,37 Euro. Ora, su un fronte di 13 milioni di Euro diciamo che siamo agli spiccioli, oppure ci siamo dentro appena-appena, per dirla in povere. Sicuramente ci vorrà molta attenzione in questi ultimi tre mesi.

Per il resto penso che mai come quest'anno faremo affidamento più che altro al rendiconto di gestione, che sarà più chiaro, visto che la normativa prevede alcune cose differenti ai Bilanci che si facevano prima; è per competenza, è per...

È chiaro che una visione reale si avrà poi sul rendiconto 2014 e lì bisognerà capire poi anche gli effetti degli indirizzi politici o che, se realizzati, non realizzati o alcune, che sicuramente magari finanziate nel 2014 si procrastineranno negli anni successivi. Anche perché vedo che qua si è messa tanta

roba nel 2016, però sarà più un discorso da rendiconto del Bilancio 2014.

Magari la dichiarazione di voto la faremo dopo.

PRESIDENTE

Grazie. Sindaco, vuole dare la risposta? Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

No, non è una risposta, volevo semplicemente ringraziare il Consigliere Carlo Sala perché ha posto l'attenzione effettivamente sulla nuova modalità.

Noi veniamo da una storia di contabilità pubblica, adesso i Comuni hanno il loro Bilancio che è uguale a quello della Regione, è uguale a quello della Città Metropolitana o delle Province, ma effettivamente il voler vincolare delle risorse con questo nuovo fondo messo a garanzia sostanzialmente cosa fa? Fa davvero risultare il Bilancio in maniera molto più realistica, uso lo stesso termine; proprio perché prima con il vecchio sistema dei residui attivi e passivi, ovverosia crediti vantati ma non riscossi o debiti da pagare ma mai pagati, nei Comuni succedeva un pochino di alterazione rispetto a quello che era il risultato finanziario.

Oggi, viaggiando anche con il criterio della cassa, è chiaro che un credito è tale nel momento in cui è certo, liquido ed esigibile. Quindi i termini sono anche diventati molto più stringenti.

Sicuramente raccolgo la raccomandazione di porre attenzione al saldo del Patto di Stabilità, anche perché adesso l'altro nuovo concetto è quello di tenere dentro nella competenza mista anche la cassa, quindi i pagamenti e gli incassi. Dicevo, è un saldo che ci fa spendere fin dove riusciamo a spendere, fin dove riusciamo a mantenere il livello del Patto, ma al tempo stesso impiegare le risorse di cui disponiamo, vogliamo appunto raggiungere questo tipo di obiettivi.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Giovanni Briatico, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

Sono stato preceduto dal Sindaco perché avrei detto le stesse cose, cioè quella del Patto, quella di arrivare al limite del Patto di Stabilità è proprio una scelta nel senso di riuscire, meglio, di fin dove si riesce a pagare di continuare a pagare; tenendo sempre un margine per ovvi motivi.

Per quello che riguarda invece il fondo per crediti di dubbia esigibilità concordo assolutamente, sposo tutto quello che è stato detto dal Consigliere Sala, aggiungendo tra l'altro che se... Io, sarò per mia natura, ma propenderei anche per... Sarei stato contento anche se la norma non avesse dettato quella facoltà di abbassare al 50% ma solo del 25, per cui trattenere fermo il 75% della somma complessiva; di modo da avere ancora più certezza nell'eventualità che quei crediti diventi effettivamente inesigibili.

Per il resto ringrazio il Consigliere Sala che ha fatto un'analisi direi praticamente perfetta. In effetti ci riascolteremo nel momento del rendiconto in cui effettivamente si potrà calcolare, nonostante il Bilancio sia di Luglio, se comunque in questi cinque/sei mesi si è riusciti a costruire tutto quello che nel Bilancio di Previsione era stato inserito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Zancarli ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie. Io avrei più che altro una domanda che avrei voluto porre anche all'Assessore Chiara Cozzi, ma non c'è quindi la rivolgo al Sindaco. Nell'allegato A, in cui vengono sintetizzate le variazioni alla spesa, sia per il 2014 ma anche per gli esercizi futuri, ho notato che queste variazioni sono in qualche modo contenute, eccezion fatta per quelle delle politiche sociali, che sia in espansione sia in riduzione però soprattutto per i prossimi due esercizi arrivano a toccare somme e cifre considerevoli.

Interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido 392 sul 2015 e 227 sul 2016. Interventi per la disabilità meno 72 per il 2015. Poi ci sono gli interventi per gli anziani, 2015 più 90.000, 2016 più 79.000. Programmazione e governo della rete e dei servizi socio/sanitari e sociali meno 146.000 per entrambi i prossimi due anni.

Insomma, sono voci di costo che si bilanciano, però volevo capire perché queste sono così consistenti, al contrario di tutte le altre missioni che invece rilevano variazioni più ridotte. Volevo capire se era una conseguenza dell'ingresso di Nerviano in SER.CO.P., o se invece è dovuta ad altro.

Poi, visto che si parlava di Patto di Stabilità, giusto spendere - come diceva Giovanni - quello che si può spendere, però vorrei ricordare che c'è stato il

fondamentale aiuto di Regione Lombardia per rispettare l'obiettivo del Patto di Stabilità anche quest'anno con 344.000 Euro se non ricordo male. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Risposta del Sindaco.

SINDACO

Sì, giusta l'osservazione. Effettivamente alcune voci si spostano, si spostano proprio perché con l'ingresso in SER.CO.P. diventano non più tanto prestazioni di servizi ma sostanzialmente trasferimenti; per cui c'è una diversa redistribuzione all'interno del Bilancio delle varie allocazioni e ovviamente sugli esercizi 15 e 16 poi la previsione è legata al fatto di cose ad oggi cognite, quindi cose conosciute oggi, che possono avere un impatto poi sugli esercizi futuri.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Passiamo alla votazione? Facciamo prima la dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto allora, va bene.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Come detto altre volte noi eravamo contrari al Bilancio di Previsione per cui anche al suo assestamento voteremo contro.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri che vogliono fare la dichiarazione? Cozzi Massimo.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Anche noi non avendo condiviso l'impostazione del Bilancio di Previsione questa sera votiamo contro al punto in oggetto, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Mi sembra che tutti hanno fatto la dichiarazione di voto, passiamo allora alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 14. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti sono 14. Voti contrari? 5. Voti favorevoli? 9.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità. 14 votanti. Astenuti? Zero. Votanti... Cioè 14 presenti. Adesso i votanti sono 14. Contrari? Voi votate contro? 5. Voti favorevoli? 9.

Visto l'esito della votazione dichiaro sia la delibera che l'immediata eseguibilità valide e approvate.

P. N. 5 - OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 20.11.2014 - PROT. N. 31566 - DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI REFERENDUM CONSULTIVO SULLA "SPECIALITA'" DI REGIONE LOMBARDA.

PRESIDENTE

Passiamo al punto: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 20.11.2014 - PROT. N. 31566 - DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI REFERENDUM CONSULTIVO SULLA "SPECIALITA'" DI REGIONE LOMBARDA.

"Premesso che la libertà, l'autonomia e l'auto-governo sono la base di una democrazia vera, funzionante ed efficiente, induce gli Stati ad articolarsi secondo i principi della multilevel governance.

L'autonomia politica e amministrativa delle Regioni ha un valore di rango costituzionale art. 5 Costituzione, collocato tra i principi fondamentali della Carta e prevede che la Repubblica riconosca e promuova le autonomie locali adeguando i principi e i metodi la sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Ottenere una maggiore autonomia regionale è oggi la migliore soluzione per contrastare la crisi economica, facendo leva sulla virtuosità di Regione Lombardia e per applicare essenziali meccanismi di responsabilizzazione e trasparenza nella gestione della Cosa Pubblica.

La Lombardia ha sempre dimostrato una diffusa sensibilità per l'applicazione dei principi di autonomia e di auto-governo. Articoli 1, 2, 3, 6 e 7 dello Statuto dell'Autonomia della Regione Lombardia.

Le Regioni a Statuto Speciale dotate di un'autonomia più accentuata e flessibile rispetto alle Regioni a Statuto Ordinario hanno la possibilità di adattare le loro scelte istituzionali in relazione alle caratteristiche economiche e sociali del proprio territorio.

Il territorio, come indicato in molti studi ed analisi politologiche, è e rappresenterà sempre di più nel prossimo futuro il contesto privilegiato dove si decideranno le politiche pubbliche per i cittadini.

Dove l'autonomia è un'esperienza consolidata i servizi resi alla comunità sono più efficienti e più semplice e diretto il rapporto con i cittadini.

Rilevato che le Regioni a Statuto Speciale godono di particolari forme di autonomia e di auto-governo e si concretizzano tra le altre nell'attribuzione di materie di potestà legislativa per la disciplina di specifici ambiti di particolare attinenza al territorio regionale.

Una delle più accreditate agenzie di rating, Moody's, ha recentemente riconosciuto che le performance della Lombardia sono migliori di quelle dello Stato Centrale ed equiparabili a quelle della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia Autonoma di Bolzano, che godono entrambe della specialità.

La dimensione economico/produttiva e sociale è un concreto elemento che determina la diversità della Lombardia, come lo furono a suo tempo valori quali la lingua, la cultura, la storia, le tradizioni, per quelle Regioni o Province cui fu riconosciuta la specialità da parte dell'Assemblea Costituente all'inizio del 1948.

Il residuo fiscale pro capite dei cittadini lombardi risulta essere quello più alto d'Italia, pari a oltre 6.000 Euro per persona all'anno.

Le Regioni a Statuto Speciale gestiscono in proprio una percentuale variabile di fiscalità che va dal 75% del Friuli Venezia Giulia al 100% della Sicilia, in applicazione del principio ormai riconosciuto dalla dottrina, che le risorse rimangono sul territorio dove sono state generate.

Rilevato altresì che i requisiti sopra indicati configurano una realtà speciale sotto il profilo storico, politico, amministrativo, economico e sociale, rendendo la Lombardia pienamente idonea ad avanzare richiesta di maggiore autonomia ai confini del federalismo rispetto allo Stato Centrale.

Considerato inoltre che la Regione Lombardia ha attuato un contenimento della spesa pubblica realizzando tagli significativi ai propri costi di andamento, ad esempio il costo della Giunta Regionale è di soli 45 Euro per cittadino, al contrario in altre Regioni si realizzano spese nell'ottica delle tre cifre.

Negli ultimi quindici anni si è conseguita una diminuzione dei dipendenti pubblici pari al 30%, ovvero l'apparato dirigenziale è stato ridotto del 54%.

Tali operazioni hanno conseguentemente condotto ad una minore spesa per le casse regionali e per il contribuente lombardo in oltre, sempre in un'ottica di spending review, le spese di funzionamento del Consiglio Regionale hanno subito una drastica riduzione della percentuale del 50%, portando ad 1 Euro e 40 Euro pro capite il costo della politica in Regione Lombardia.

Il bilancio della sanità, voce preminente nelle spese regionali, segna un pareggio, caso unico tra le Regioni in Italia.

In relazione ai rapporti intercorrenti tra la Regione e le piccole e medie imprese sottolinea che la Lombardia non ha debiti con attività locali e che il

pagamento delle fatture con i propri fornitori si attua entro 60 giorni, a differenza di altre realtà italiane.

Tutto ciò premesso questo Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta a sostenere con ogni mezzo e strumento istituzionale a propria disposizione la proposta di referendum consultivo sulla specialità di Regione Lombardia, attualmente in discussione presso il Consiglio Regionale, per l'ottenimento di forme particolari di autonomia politica e amministrativa nella nostra Regione.

Ad incoraggiare all'interno della propria comunità locale un dibattito aperto e trasparente in ordine alle ragioni di fondo che sostengono tale prospettiva e ai benefici che l'autonomia porterebbe alla Regione e, più in generale, a tutto il territorio lombardo.

Ad inviare copia del presente atto alla Presidenza della Regione Lombardia, all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, nonché al Presidente della 2^a Commissione Consiliare Affari Istituzionali."

Primo firmatario Paolo Zancarli, ha cinque minuti per dettagliare meglio. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie. Anzitutto provo a contestualizzare questa mozione. Ieri in Regione Lombardia ha avuto avvio in Commissione Affari Istituzionali l'iter istituzionale che entro il 2015 dovrebbe portare all'indizione di un referendum consultivo con il quale si chiederà ai cittadini lombardi se vogliono vivere in una Regione a Statuto Speciale o meno.

Noi come Lega non possiamo che essere a favore sia dello strumento del referendum per sostenere questa proposta, sia della proposta referendaria. Lo siamo sulla base del fatto che la Lombardia è allo stesso tempo una Regione produttiva e virtuosa, ma che queste virtù non vengono riconosciute e non sono mai state riconosciute dallo Stato Centrale.

La Lombardia produce da sola un quarto di Pil che produce l'Italia, è uno dei quattro motori economici d'Europa, però ogni anno si trova a versare circa 50 miliardi di tasse dei lombardi - che poi non tornano indietro - allo Stato Centrale. L'ultimo anno erano 47 miliardi.

È una dinamica che purtroppo si protrae da sempre e sulla quale forse la classe politica non ha prestato la dovuta attenzione. Forse prima era tollerabile visto che la situazione economica permetteva alla nostra Regione di crescere, di garantire livelli occupazionali soddisfacenti; adesso non è più così quindi non è più

accettabile che ogni cittadino lombardo, anche il neonato che magari sta nascendo in questo momento, debba avere un residuo pro capite superiore ai 5.000 Euro.

Nel 2013 in Lombardia sono fallite 3.200 imprese, è stata la Regione maggiormente colpita dai fallimenti aziendali. Nel quadriennio di crisi tra il 2009 e il 2013 sono fallite 13.200 aziende. Numeri che non nascondono solamente posti di lavoro che vanno in fumo, ma anche lavoratori che giustamente si rivolgono poi al settore pubblico, quindi all'INPS o agli stessi Comuni per cercare un sostegno a quel reddito che prima era privato e che adesso per forza di cose deve diventare un ammortizzatore, un ammortizzatore sociale. Ciò comporta un inevitabile appesantimento del sistema di welfare, che per essere poi alimentato richiede un inasprimento della pressione fiscale e dunque un'ulteriore penalizzazione dei cittadini, della popolazione; in particolar modo del ceto medio che è già ampiamente colpito dalla crisi.

A proposito di welfare preoccupa, è preoccupante il fatto che con la Legge di Stabilità si vogliano tagliare 4 miliardi al comparto delle Regioni e di questi 1 miliardo alla sola Lombardia, che è la Regione più virtuosa, non si capisce perché debba subire il 25% dei tagli chiesti alle Regioni. Sta di fatto che sarà un taglio che andrà a penalizzare soprattutto la sanità, che è la voce di spesa che impatta maggiormente sul Bilancio, con rischi a cascata per i Comuni, per gli ospedali e di conseguenza per i cittadini.

Noi crediamo sia ora di invertire questo senso di marcia, di segnare una netta discontinuità con queste dinamiche che purtroppo si sono consolidate nel tempo. Diciamo che è ora di cominciare a trattenerne le risorse e le tasse sul nostro territorio, sul territorio in cui vengono prodotte, per metterle a disposizione delle imprese, dei lavoratori e degli stessi Enti Locali che devono garantire i servizi al cittadino.

Questo nella certezza che se la Lombardia riparte, riparte tutto il Paese, se la Lombardia viene lasciata morire, come si sta iniziando a fare, muore tutto il Paese.

Riteniamo che la Regione a Statuto Speciale sia la strada migliore per consentire ai lombardi di vedere ritornare indietro in termini di servizi ciò che pagano in tasse.

So già quali critiche potranno essere avanzate, il referendum costa 30 milioni, troppo. Il referendum costa 30 milioni però, appunto, il lavoro che è iniziato ieri in Commissione Affari Istituzionali ha come obiettivo anche quello di ridurre i costi del referendum. Per altro ricordo che tra i tagli ai costi della politica questa

legislatura, con la Giunta Maroni, ha tagliato pesantemente i costi della politica di ben 57 milioni di Euro, riducendo i budget a disposizione dei Gruppi Consiliari in Regione e allo stesso tempo eliminando i vitalizi dei Consiglieri Regionali. Di fatto il referendum viene finanziato con la metà delle risorse liberate da questi tagli, che nessuno prima in Lombardia e nessuno in altre Regioni ha fatto.

Inoltre gente che se ne intende più di me ha calcolato che questi 30 milioni, qualora la Lombardia davvero riuscisse a trattenere il residuo fiscale che sconta verso Roma, verrebbero recuperati in sole sei ore. Sei ore di tempo per recuperare ciò che viene postato nel 2015 per una consultazione referendaria, che garantirebbe alla Lombardia 47 miliardi tutti gli anni.

L'altra critica che magari verrà mossa è quella che la Lombardia verrebbe meno nel suo ruolo di ente solidale verso le Regioni meno sviluppate, però questa è una grossa bugia perché se da un punto di vista istituzionale i passaggi sono tanti, il primo dei quali sarà appunto il referendum consultivo, da un punto di vista economico la riforma poggerà sul criterio del costo standard, che è quel criterio che purtroppo ad oggi esiste solo nella sanità e non in tutta la Pubblica Amministrazione, che vuole che se un prodotto o un servizio a Sondrio costa 10 a Palermo può costare 15 ma non può costare 100; perché sappiamo benissimo che i 90 di differenza non sono causa di un listino prezzi diverso, ma sono indice di spreco e di corruzione e di clientelismo.

Quindi costi standard per liberare risorse da destinare alle Regioni virtuose, dove vi è la possibilità di far lavorare le persone, costi standard anche per favorire un'amministrazione più trasparenza.

Io non ho altro da aggiungere, magari rivolgendomi ai colleghi della Maggioranza auspico che siano più illuminati dei loro colleghi in Consiglio Regionale, che ultimamente, ultimamente, che hanno deciso, almeno per il momento, di non partecipare alla composizione della maggioranza qualificata che è necessaria per indire il referendum; ma che siano anche più illuminati dei colleghi della zona che stanno bocciando questa mozione per semplici ordini di scuderia.

Questo lo dico nella convinzione apartitica che l'autonomia non è un concetto di destra, di sinistra, di centro o di Lega, ma è un qualcosa che tocca da vicino il popolo e dunque è giusto che sia il popolo ad esprimersi. Se poi il popolo dirà di no ne prenderemo atto, ma impedire il referendum sarebbe profondamente sbagliato.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Giovanni Briatico ha chiesto la parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

La prima cosa da dire è che anche se, lo dico già da subito, voteremo contro, non è per partito preso. Dall'altra parte posso dire che lo svolgimento del referendum, che comunque credo ci sarà, sarà un buon segnale.

Quello che i Gruppi di Maggioranza vogliono sottolineare è semplicemente che sono due distinti concetti, quello dell'autonomia e quello della specialità. Io sono andato a cercare un po' in giro, sono laureato in giurisprudenza per cui mi è abbastanza facile andare a guardare su quelle che sono queste tematiche, macro tematiche. Ho trovato un autore, che è professore straordinario di diritto costituzionale all'università di Sassari, che si chiama Omar Chessa, che, per riassumere quello che voglio dire, usa queste parole: "L'autonomia dipende dal verificarsi di ciò che è scritto nello Statuto" della Regione, perché sta parlando di Regioni. Per cui lui ritiene, ma anche io credo, che sia un elemento sufficiente ciò che è scritto nello Statuto. Da qui in effetti leggendo lo Statuto dell'Autonomia della Regione Lombardia tutto quello che è il discorso del cappello introduttivo in sostanza sull'autonomia è - secondo me - più che ben centrato.

Una cosa differente è però la specialità, perché quella che è la visione secondo noi non è avere un'Italia con venti Regioni a Statuto Speciale, quanto riuscire ad avere nel più breve tempo possibile venti Regioni a Statuto Ordinario, in cui ciascuna delle Regioni, tutte uguali, tutte parificate, in modo da non avere chi ha di più e chi ha di meno, possano poi avere la possibilità di specificare la propria autonomia attraverso gli strumenti come lo Statuto.

Per altro guardando in giro ho visto anche alcuni dati ISTAT che sono abbastanza preoccupanti. Ad esempio a proposito della competenza amministrativa generale la Costituzione, come è formulata adesso, attribuisce questa competenza alla Regione e non ai Comuni, per cui tra l'altro a livello comunale sarebbe un ricevere meno, a livello di possibilità di fare, di agire concreto nei confronti del cittadino rispetto alla situazione attuale.

Dall'altra parte da un punto di vista strettamente finanziario la spesa media pro capite è almeno due volte

quella delle Regioni a Statuto Ordinario. Questi sono altri due punti che, insomma, fanno pensare.

Comunque il discorso spero che si sia capito, secondo noi è quello più generale, cioè avere un'Italia unita, non frammentata in tante piccole entità ognuna con la sua specialità, ma un'Italia fatta tutta di Regioni uguali le une alle altre, in cui ciascuna possa esprimere le proprie potenzialità sempre all'interno di quella cornice, che sono i principi costituzionali, tra cui quello secondo noi fondamentale che è la redistribuzione della ricchezza in modo da non lasciare indietro nessuno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Franceschini ha chiesto la parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FRANCESCHINI GIROLAMO (PER NERVIANO)

Io non so quali siano gli ordini di scuderia, mi interessa poco. Preferisco fare una riflessione velocissima e che punta ad avere dei sospetti per chi intende costruire steccati e chiudersi dentro frontiere.

Alcune espressioni possono essere condivisibili, abbiamo letto tutti con dolore, con curiosità, anche con ironia, che non so, la Regione Calabria ha più guardie forestali di tutto il Canada. Questo spinge a delle considerazioni, per carità.

Concordo però con quanto auspicava e così brillantemente ha spiegato Briatico, uno Statuto Speciale che cosa farebbe se non erigere steccati?

Poi, al di là di tutto, senza entrare in discussioni e in argomentazioni specifiche che io non sono neanche in grado di fare, quello che fa specie in questa mozione è l'inciso in alto a destra, prima il Nord. Questo se permettete qualche sospetto me lo crea. Sembra un po' che inverta l'ordine degli addendi, noi siamo cresciuti abituati a pensare, l'abbiamo visto nei film, prima le donne e i bambini, questo vuol dire prima i deboli; invece sembra invertire l'ordine degli addendi, questo sembra un po' guardare al famigerato comandante Schettino, prima i forti e poi i deboli si arrangino.

Questo non mi sembra etico, non mi sembra morale. Mi vengono in mente le parole di San Paolo che diceva: tutto è lecito ma non tutto edifica. Un po' di pudore.

Questo inciso in alto a destra, insomma, grida vendetta da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Cozzi, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

... volevo intervenire, ma quando interviene il Consigliere Franceschini due parole voglio dirle. Nel senso, quando si dice "Prima il Nord" non fa parte della mozione, è la carta intestata che noi usiamo sempre, può piacere o non piacere ma è il simbolo che portiamo avanti in questo momento e non c'entra nulla con la mozione in oggetto.

Io ho apprezzato comunque l'intervento del Consigliere Briatico che è entrato nello specifico della mozione. L'altro intervento non c'entra assolutamente nulla con la mozione, è la solita aria trita e ritrita del razzismo, dei più forti, che sentiamo da tempo. Più lo dite e più noi ritorniamo a guadagnare consenso.

Quindi apprezzo l'intervento del Consigliere Briatico e invito il Consigliere Franceschini a proseguire in questa direzione che ci fa solamente un piacere. Grazie Consigliere Franceschini.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Colombo Daniela, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Su questo tema il senso della mozione non è tanto discutere la valenza del fatto di votare per la Lombardia come Regione a Statuto Speciale oppure no, qui si tratta di discutere sull'uso dello strumento del referendum come elemento per dare voce, dare la possibilità ai cittadini di esprimere la propria opinione.

Questa è la sostanza della mozione, è per questa ragione che noi voteremo a favore.

Poi sul tema specifico potrei esprimere, potrei anche sostenere il fatto che ci sono anche un po' di pregiudizi nei confronti di quello che ho sentito. Nel senso che non è neanche così certo il fatto che un domani in cui la Regione Lombardia dovesse essere una Regione a Statuto Speciale questo debba necessariamente o possa necessariamente comportare una frattura rispetto a delle Regioni più deboli o quant'altro; perché la Lombardia comunque è una Regione - checché se ne dica - che ha un apporto al Pil non indifferente e non è escluso il fatto, non è detto, quanto meno io non lo escluderei, il fatto di poter gestire al meglio le risorse della Lombardia non possa essere poi una leva anche forte su scala nazionale per un rilancio dell'economia o altre situazioni legate appunto al fatto di una gestione ottimale delle risorse.

Ripeto, quello che si sta discutendo stasera con questa mozione è l'uso del referendum come strumento per poter consentire un'espressione libera e democratica.

Su questo fronte io mi sento assolutamente di dividerlo.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Paolo Musazzi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Grazie. L'intervento della Consigliera Colombo in pratica ha anticipato quello che volevamo dire anche noi. Aggiungo altre due o tre sottolineature.

Le tre parole che inaugurano il testo della mozione sono libertà, autonomia, auto-governo. Noi siamo due liste civiche vere, non fasulle, non costruite ad arte come liste civiche e poi in realtà si è altro. Invitiamo gli altri Consiglieri presenti in questa sede a vivere queste tre dimensioni non tanto come cappelli o appropriazioni che poi diventano indebite, ma come tre parole che riguardano tutto quello che si dice il popolo.

Quindi tutto il popolo non targato di un colore o dell'altro è padrone depositario della libertà. Tutto il popolo è padrone depositario dell'autonomia. Tutto il popolo è padrone depositario dell'auto-governo.

Tutti i passaggi storici in cui queste tre parole sono state applicate ad un livello alto e fruttifero ci danno prova che queste tre parole sono di tutti.

Dal punto di vista del senso appunto di questa mozione, più che nel merito in sé, è quello di dare l'opportunità di esprimersi su un tema così importante e così coinvolgente a tutti. In questo senso il nostro voto sarà a favore.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altri interventi il Sindaco voleva dire qualcosa. Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Faccio una considerazione molto breve, perché credo che questa mozione abbia tutta, adesso al di là dell'enfasi con cui si possono definire le parole, la carica politica; quindi è evidente, io credo che ognuno deve assumersi il proprio pezzettino di responsabilità. Chi mi conosce sa che non sono mai stato un acceso federalista, ma non perché sia impossibile, perché io trovo quanto meno bizzarro, e faccio un po' di autocritica, già il Centro Sinistra commise un errore gravissimo nella Riforma del Titolo 5° della

Costituzione, perché abbiamo scambiato l'autonomia e il federalismo che è diventato il 191% di tasse in più rispetto a quelle che si pagavano prima.

Perché? Perché sostanzialmente non c'è stato un trasferimento di finanza ma c'è stata finanza aggiuntiva, le addizionali Enel, le addizionali IRPEF, la TASI. L'anno prossimo forse ci sarà la TUC, Tributo Unico Comunale. Va bene, vedremo cosa succederà.

Io credo che questo documento, ovviamente nel rispetto delle scelte, abbia non tanto l'obiettivo di far partecipare i cittadini, l'obiettivo dei Consiglieri della Lega questa sera è un obiettivo politico, fare esprimere i territori affinché diano sostegno alla proposta che il Consiglio Regionale sta discutendo.

Bene, il Consiglio Regionale, non da oggi ma da vent'anni a questa parte la Lega è al Governo, ognuno si assume il suo pezzettino di responsabilità, se lo votino in Consiglio Regionale. Quando saremo chiamati... Io sono sempre andato a votare, non sono mai stato uno di quelli che ha parteggiato neanche per far fallire i referendum, altri invece in altre occasioni, altri partiti o altri... insomma, in altre occasione si sono ben comportati.

Quindi il giudizio mio personale, riprendendo quello che condivido diceva Giovanni Briatico prima, è assolutamente legittimo che la Lega presenti una mozione di questo tipo, non vestiamola però di un carattere così legato all'autonomia e alla libertà. È un'azione politica e come tale secondo me deve essere giudicata.

Poi che la libertà, l'autonomia, vorrei ricordare che l'autonomismo inteso nel senso nobile del termine, nasce con le prime leghe dell'Emilia Romagna, non la Lega Lombarda, le Leghe dei Comuni dell'Emilia Romagna; quindi diciamo che forse anche altrove ci sono tradizioni importanti di buon governo e di buon auto-governo.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Paolo Zancarli ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie. Facendo un riassunto e rispondendo a quello che ho sentito, è vero, è chiaro, è un'iniziativa che parte da una forza politica che non si nasconde dietro a simboli civici quando si presenta alle elezioni, quindi è normale che abbia carattere politico; però mi sembra piuttosto chiara la richiesta, tanto è vero che anche le altre forze di Minoranza l'hanno colta, sostenere con ogni mezzo la proposta di referendum, incoraggiare un dibattito aperto e trasparente. Così come è stato fatto

con le raccolte firme per sostenere altri cinque quesiti referendari che abbiamo fatto di recente, che proprio negli scorsi giorni, nelle ultime settimane hanno avuto anche l'appoggio, l'avallo di organizzazioni sindacali che con la Lega hanno poco a che vedere.

Sentivo prima Giovanni elencare dei dati che riguardano le Regioni a Statuto Speciale, sono d'accordissimo, se guardiamo il Bilancio della Valle d'Aosta, che è una Regione del nord, c'è da mettersi le mani nei capelli. Chiaro, bisogna comunque non scappare da quei criteri di buona amministrazione e di trasparenza che comunque la Lombardia garantisce da sempre.

Ieri Maroni, forte di uno studio effettuato dalla Camera di Commercio, ha dichiarato che se tutte le Pubbliche Amministrazioni Regionali adottassero il modello della Lombardia a livello statale si risparmierebbero 80 miliardi, con la Regione a Statuto Speciale o con la Regione a Statuto Ordinario.

Quello che diceva il Sindaco prima, la Riforma de Titolo 5°, la Riforma del Titolo 5° è stata una riforma incompiuta, perché è vero che ha aggiunto tasse, ha portato al raddoppiamento delle tasse, ma perché di fatto poi il percorso autonomista o federalista non è mai stato completato. Poi sono arrivati i bocconiani al Governo, c'erano i decreti attuativi del federalismo fiscale pronti e non li hanno mai attuati. Quindi le tasse locali che dovevano sostituire quelle centrali si sono accumulate alle tasse centrali.

Questo anche per fare, ricordare un attimo di chi sono le responsabilità.

Poi certo, sull'Emilia Romagna, se posso fare una battuta, il primo a parlare di Padania fu l'allora Governatore dell'Emilia Romagna, Fanti, che fu anche espulso dopo che parlò di Padania. Sull'Emilia Romagna niente da dire, sicuramente è una Regione che ha i conti in ordine e una sanità tra le migliori d'Italia; poi ultimamente abbiamo anche raccolto bene, quindi è sicuramente una Regione che mi sta simpatica.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 14 su 17. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 14. Ci sono contrari? 9. Voti favorevoli? 5.

Visto l'esito della votazione dichiaro non valida la delibera, viene respinta perciò la mozione.

P. N. 6 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 20.11.2014 - PROT. N. 31522 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO IN MERITO AI PROGETTI AVVIATI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO IN OCCASIONE DI EXPO 2015.

PRESIDENTE

Passiamo all'INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 20.11.2014 - PROT. N. 31522 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO IN MERITO AI PROGETTI AVVIATI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO IN OCCASIONE DI EXPO 2015.

"Premesso che dal prossimo Maggio 2015 si svolgerà a Milano l'Esposizione Universale Expo e che per tale occasione sono previsti oltre 20 milioni di visitatori da tutto il mondo.

Questo importante evento rappresenta un'occasione unica per valorizzare la peculiarità del nostro territorio allo scopo di creare un volano per l'economia nervianese.

Rilevato che non è nota una politica turistica a livello comunale atta ad evidenziare la storia, i luoghi e gli aspetti culturali che possano stimolare interesse e curiosità e attivare presenze, si pensi ad esempio alle chiese seicentesche del Lazzaretto, la Colorina, la Rotondina e lo storico Monastero di Olivetani con il bellissimo chiostro, al Parco del Roccolo ricco di specie arboree autoctone, tutti elementi di un territorio che ha le potenzialità per essere adeguatamente valorizzato.

Appurato che in data 6 Marzo 2014 presso la sede decentrata della Provincia di Milano in Via dei Mille 12 a Legnano si è tenuta una riunione, presenti tutti i Comuni dell'Alto Milanese, oltre ad altri enti interessati, che fatte le opportune premesse e considerazioni di carattere generale si è convenuto di dar vita ad un tavolo permanente di collaborazione finalizzato alla promozione dell'Alto Milanese.

Di indicare il Comune di Legnano come capofila dell'aggregazione.

Di individuare quattro ambiti progettuali d'azione e relative azioni (internazionalizzazione, attrattiva turistica, palinsesto territoriale, laboratorio comune).

Si chiede di relazionare in merito ai progetti avviati in sinergia con gli altri enti partecipanti all'incontro del 6 Marzo.

Quali progetti siano stati elaborati dal Comune di Nerviano in modo autonomo per garantire una specificità rispetto al nostro territorio.

Se è intenzione di questa Amministrazione di istituire un tavolo di collaborazione locale allo scopo di individuare soggetti interessati all'evento, al fine di ottenere un'azione coordinata.

Individuare iniziative di promozione turistica specifiche per il nostro Comune.

Istituire un calendario e un piano di progetto al fine di presidiare e garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.”

Firmato Daniela Colombo, che ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Diciamo che l'interpellanza contiene, penso che abbia già spiegato in massima parte il senso della richiesta. Si fa riferimento a questa riunione che si è tenuta, alla quale ha partecipato anche il Vicesindaco, nella persona appunto del Sig. Pisoni. Durante questa riunione sono emerse queste iniziative, una serie di iniziative, soprattutto l'intenzione di dare vita a questo che viene definito un tavolo permanente di collaborazione che, così, dà l'idea diciamo non tanto di un'iniziativa spot legata solo ed esclusivamente al momento Expo, ma sembra voler dar vita anche a un progetto destinato anche per il futuro, post Expo.

Siccome poi durante questa riunione sono stati presi anche degli impegni, tra cui l'impegno di creare un palinsesto territoriale che punterà al coordinamento e alla valorizzazione delle iniziative messe in campo da tutti i soggetti sottoscrittori dell'accordo, volevo capire qual è il piano, qual è il progetto per Nerviano.

Cosa si intende fare sostanzialmente a fronte di queste iniziative, soprattutto per dare anche una connotazione specifica locale. Quindi al di là delle iniziative del territorio dell'Alto Milanese cosa si sta facendo per dare proprio una connotazione più locale, più personalizzata per Nerviano.

PRESIDENTE

Grazie. Risponderà l'Assessore Pisoni, prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

Buonasera a tutti. Expo effettivamente è per il territorio non solo di Nerviano ma dell'Alto Milanese una grossa opportunità. Saranno sei mesi, dal 1° di Maggio al 31 Ottobre 2015, dove l'obiettivo è quello di far sì che rimanga qualcosa anche dopo Expo. Expo, come diceva giustamente il Consigliere Colombo, proprio perché finalizzare il tutto a questi sei mesi rimane un'operazione molto sterile.

Da qui nasce quell'operazione che è tuttora in atto, che sono questi tavoli di lavoro sovracomunali, che raccolgono sia associazioni di categoria, quindi

Confartigianato, Confcommercio, Confindustria, che le varie realtà locali.

L'idea base è quella che se ogni singolo Comune probabilmente non riesce ad essere competitivo con Expo, nel senso che non può fare da solo come polo di attrazione per far sì che i visitatori, che si ipotizzano in circa 20 milioni, si spostino da Expo per visitare il nostro territorio, piuttosto che San Vittore, piuttosto che Parabiago o Canegrate, la convinzione è che se noi riusciamo invece a creare una rete, dove poi ogni singolo Comune avrà le sue specificità, probabilmente l'appeal può essere maggiore.

Da qui nascono questi quattro macro progetti che venivano citati nell'interpellanza.

Il primo, quello dell'internazionalizzazione, è quello che noi abbiamo sottoscritto all'inizio dell'anno praticamente con Confartigianato, che ha più un coinvolgimento di carattere lavorativo e propositivo delle nostre realtà locali, verso i Paesi esteri che vengono sul territorio. Abbiamo fatto anche qui in Sala Bergognone un incontro con la presenza del responsabile di Confartigianato e alla presenza delle imprese che hanno aderito, proprio per illustrare questo progetto; un progetto finalizzato a creare per quelle aziende che ne hanno la volontà e ne hanno la possibilità, una dimensione che va al di là del nostro spazio, quindi una dimensione extra nazionale.

Infatti il progetto prevede una serie di check-point che Confartigianato fa con le aziende che hanno deciso di partecipare e di aderire, proprio per sviluppare questo tipo di ingresso in quella che è Expo.

Invece gli altri tre macro progetti, che sono l'attrattività turistica, il palinsesto territoriale e il laboratorio comune, sono progetti che hanno più una finalizzazione di carattere locale. Nel senso che sono progetti che hanno lo scopo, come dicevo prima, di far sì che anche sui nostri territori arrivino i turisti, gli operatori che poi visiteranno Expo.

Questo perché? Perché il fare gruppo, il fare rete ci consente di dare quella gamma di offerte che possano diventare competitive con realtà che sono magari da alcuni punti di vista più "interessanti". Se noi pensiamo che da Milano in un'ora e mezza un turista può arrivare a Firenze, noi dobbiamo far sì di creare quella gamma di proposte che lo faccia magari propendere per visitare anche le nostre aree.

Tanto è vero che nel progetto di attrattività turistica si parla di potenziamento e di sviluppo. È un progetto che prevede questo bando regionale, che è già stato aperto, a cui partecipano sia le Pubbliche

Amministrazioni che i privati, proprio per creare questa forma di rapporto e di vincolo tra le realtà private, che sono poi quelle che dovrebbero riuscire a attingere il più possibile dalla presenza sul territorio milanese e lombardo di un evento come Expo; con la valorizzazione di quelli che sono gli ambienti commerciali e industriali del territorio e la realizzazione di questo portale che prevede quel discorso di prosieguo della presenza, della presentazione delle nostre possibilità.

Il palinsesto territoriale è quella forma di coordinamento che in questo momento si compone sostanzialmente sempre a Legnano nella sede decentrata della Provincia, che vede il confluire tutti in questa segreteria riconosciuta, tutte quelle attività, quelle iniziative, quelle proposte che devono essere necessariamente coordinate per far sì che poi diventi un programma unico che viene poi presentato ad Expo 2015.

Il laboratorio comune invece è questa possibilità, con altri canali anche, che con ANCI, ANCI Lombardia e ANCI Nazionale, si ha per veicolare in un'altra forma le stesse proposte.

Ogni Comune sta e ha inoltrato una serie di iniziative che vanno a costituire quello che, non so se avete avuto modo di vederlo allegato alla delibera, quella serie di proposte che devono essere vagliate. Nel caso specifico come Nerviano abbiamo inoltrato alcune iniziative, alcune sono già comunque presenti e vengono già sviluppate sul territorio anche negli anni precedenti; altre sono nuove iniziative, nuove proposte che possono avere il là e l'input proprio da questa occasione.

Partiamo dal presupposto che nelle prime riunioni si chiedeva che le iniziative che entravano a far parte del cartellone principale, chiamiamolo così, venivano richieste iniziative che coinvolgessero, avessero comunque un'adesione dalle 10 alle 15.000 persone come impatto di riconoscimento. Effettivamente guardandoci in faccia tra i Comuni che eravamo seduti intorno al tavolo erano ben poche questo tipo di iniziative, perché i Comuni che aderiscono sono 15, c'è Nerviano, c'è Legnano, c'è Parabiago, Villa Cortese, Canegrate, diventava difficile trovare nell'ambito dell'Alto Milanese tante iniziative che avessero questo input a livello di partecipazione come pubblico diciamo.

È nata quindi la richiesta di presentare una serie di proposte, ogni Comune ha presentato la sua, proposte che hanno un carattere sia culturale, sia un carattere enogastronomico, sia un carattere sportivo. È evidente poi che nel tabellone, nel programma, nel portale verranno citate tutte le proposte, alcune poi

rientreranno in quel programma principale, altre verranno poi gestite invece - come viene fatto - dai Comuni.

Come Nerviano, per fare alcuni esempi, abbiamo proposto un percorso enogastronomico che abbia una valenza sovracomunale, quindi un percorso che inviti i visitatori di Expo a uscire da Expo e, accompagnati sui vari territori, possano seguire un percorso che da Nerviano passi fino a Cerro, per Cerro Maggiore e che arrivi a Parabiago, Legnano.

È poi partito, è stata proposta insieme a Parabiago e ad altre realtà locali come Canegrate, San Giorgio e Legnano, un percorso anche di carattere manifatturiero/industriale; quindi invitare sui territori i visitatori a conoscere le realtà locali, che potrebbero essere o i nostri poli riconosciuti a livello scientifico come il N.M.S., ma anche realtà di carattere industriale come per esempio la T.T.N. Per cui invitare proprio sul territorio a visitare le realtà.

Poi accompagnarli in quello che è un percorso di shopping e di visita anche di quelli che sono gli spazi aziendali.

C'è poi una serie di offerte di carattere culturale che noi speriamo possano rientrare in questo grande cartellone, che è per esempio un concerto di musica classica come il Solstizio d'Estate. La proposta di questo percorso di concerti estivi che già noi stiamo sperimentando come "La musica in villa".

Vorremmo, se si accederà poi anche qui ai finanziamenti, riproporre quella che era la sfilata storica del Lazzaretto, perché quello aveva una notevole importanza anche di carattere storico. Quindi potevamo unire la valenza artistica e religiosa in questo caso della Chiesetta del Lazzaretto con quel percorso che era animato su tutto il territorio dalla sfilata.

Questo a livello locale.

A livello sovracomunale c'è la volontà di stendere con le altre realtà comunali un percorso di visita sia dei luoghi storici, come veniva citata anche nell'interpellanza, quindi il monastero, la torre, le nostre abazie che abbiamo sul territorio; ma anche la possibilità, in questo caso bisognerà eventualmente però prendere accordi con i proprietari, la possibilità di visitare le nostre ville private, che hanno un'importante valenza, sia architettonica che di carattere storico. Pensiamo solo alla residenza del Conte Paolo Caccia Dominioni, dove a tutt'oggi è conservato l'archivio storico.

Ci sono poi altri tipi di iniziative. È stata proposta da alcune associazioni per esempio "Orti antichi", da "Ortografia urbana", quindi un percorso di

valorizzazione a tutt'oggi di quegli orti che sono esistenti sui territori, con la loro catalogazione e messa in rete per farli conoscere al grande pubblico.

Poi in una seconda fase questi orti potrebbero trasformarsi in orti urbani. La formazione di un percorso di orti didattici, percorso teorico/pratico di riavvicinamento dei ragazzi alla terra. Questo è molto vicino a quello che è il tema di Expo.

Vengono proposte anche diverse attività e iniziative di carattere sportivo. Viene riproposto il discorso della 1001 Miglia, che in questo caso particolare non verrà chiamata 1001 Miglia ma verrà chiamata "Pedalando con gusto", da cui abbiamo appena ricevuto - se può interessare - anche il patrocinio della società Expo, per cui la possibilità di utilizzare il marchio.

Viene proposta anche la "Randoriver 6x6", la gara in mountain bike più lunga del territorio, sono 130 km. Queste sono tutte iniziative che vengono organizzate e portate avanti da realtà locali. La 1001 Miglia, UPN.

Abbiamo poi la "Passeggiata sotto le stelle", che è una proposta che viene fatta di una visita dei nostri territori con una passeggiata non competitiva ovviamente.

Viene riproposto il 2° torneo nazionale di calcio per le categorie esordienti, organizzato dalla ASD Calcio 1919, che quest'anno ha avuto un carattere appunto nazionale con la partecipazione di 24 squadre.

Con la possibilità di Expo si vorrebbe fare la 2^a edizione di questo torneo, e la 1^a edizione invece di un torneo di calcio internazionale, sempre dedicato ai ragazzi, in questo squadre di esordienti del 2002; ripeto, è un'esperienza che abbiamo già fatto l'anno scorso per quanto riguarda a livello nazionale, c'è stato un grande coinvolgimento, abbiamo avuto la partecipazione di squadre dalla Juventus all'Empoli, al Torino e anche di squadre più locali.

Viene messo in calendario il "Big Bang music fest 2015", che tutti voi conoscete, è l'evento che viene organizzato nell'area Parco Cinofili dal gruppo, dall'Associazione Giovani Nervianesi, che nel corso degli anni sta riscontrando e ricevendo sempre maggiore consenso.

È stata inserita anche in calendario la "Cur Cui Ran", la corsa non competitiva, anche questa nel corso degli anni ha e sta raggiungendo alti livelli di partecipazione. L'ultima edizione abbiamo contato circa 5.000 partecipanti.

Queste sono alcune delle proposte che ci è parso giusto porre all'attenzione degli altri Comuni. C'è poi un altro percorso che segue il ramo, l'Assessorato alla Cultura, perché mi preme sottolineare una cosa, tutto

questo lavoro non è frutto solo o di un ufficio o di un referente, ma è un lavoro che richiede il coinvolgimento, la sinergia di tutti gli uffici; perché Expo sta coinvolgendo nel caso particolare l'Ufficio SUAP, l'Ufficio Cultura, ma coinvolge la Polizia Locale perché è un progetto sovracomunale che richiede la partecipazione dell'asse del Sempione sulla sicurezza, che vedrà coinvolti anche gli agenti del territorio di Nerviano.

Quindi è veramente una progettualità ampissima, che adesso si sta venendo a concretizzare su questi tavoli di lavoro, e che speriamo dia la possibilità al territorio, per quanto ci riguarda ovviamente di Nerviano, ma dell'Alto Milanese, di poter poi beneficiare di quelli che saranno gli input che arrivano da Expo.

Per quanto riguarda per esempio i progetti della cultura, poi magari se Domenico vuole integrarli, verrà proposto per esempio "Il percorso del re", che è una visita guidata ai luoghi storici. In piccolo per esempio è già un'esperienza che facciamo con le scuole. È la scoperta di quei luoghi e di quegli ambienti che magari tanti anche a Nerviano non sanno che ci sono.

Viene proposto il discorso della "Notte quadra" e della "Notte della cultura". Viene posto sempre all'attenzione un percorso di sapori e cultura, che un po' rientra in quel progetto enogastronomico che citavo all'inizio.

Vengono messe anche all'attenzione sempre del palinsesto quelle feste che sono già sul territorio, che sono la Festa Granda di Garbatola, la Festa di Sant'Ilario, il tentativo di riqualificare, comunque di riconquistare anche la Sagra del Lazzaretto con magari la sfilata. Anche il tentativo, è vero, fuori dal programma Expo, ma il tentativo anche di riqualificare le altre feste rionali, che per esempio sono la Festa della Rotondina, la Festa della Colorina, attraverso un tipo di progettazione più mirata agli eventi.

Il lavoro importante secondo me è quello di continuare a lavorare con lo spirito che ci sta guidando adesso. Al di là di quelle che poi sono le attitudini dei singoli Comuni è che se noi non riusciamo a creare questo gruppo forte rischiamo che poi tutte le nostre energie vadano disperse, perché si perdono in mille rivoli che non fanno e non diventano appetibili per Expo 2015.

Per cui è un lavoro veramente importante, un lavoro che coinvolge - come dicevo prima - tanti uffici del Comune, in questo caso di Nerviano, ma coinvolge anche tante associazioni sia di volontariato, sia di categoria. È un lavoro che sicuramente, come diceva prima anche la Consigliera Colombo, ci auguriamo tutti che non esaurisca

i suoi effetti positivi al 31 Ottobre 2015, altrimenti sarebbe una perdita di occasione.

Io mi auguro che il lavoro che sta venendo avanti, e che per la prima volta forse vede seduti tutti intorno a un tavolo 15 Comuni dell'Alto Milanese, Confcommercio, Confindustria, Confartigianato, Euroimpresa, associazioni di volontari, sia la base su cui poi incominciare a ragionare; perché noi lo stiamo vivendo in questo caso specifico per quanto riguarda la Polizia Locale, ci rendiamo conto che per fare determinate iniziative, determinate operazioni, se non hai la compattezza di un territorio diventa difficile. Anche perché l'unione ci consente di fare forza.

Io spero di essere riuscito a rispondere a quella che era l'interrogazione.

Per quanto riguarda invece il discorso del creare un tavolo di collaborazione locale, nulla ci vieta se vogliamo di costituire un gruppo che segua i lavori che si stanno facendo sul tavolo sovracomunale. Ricordo che la competenza, visto che qua viene citata, la verifica dell'attuazione dei programmi è comunque di competenza del tavolo sovracomunale, che poi è costituito fondamentalmente dai Sindaci o dai loro rappresentanti.

Per cui mi sembra che a tutto quello che veniva chiesto penso di essere riuscito a dare una risposta.

Poi ci sarà la possibilità di accedere a tutti quelli che sono gli atti anche attraverso il sito del Comune, dove è tutto pubblicato.

Vi ringrazio dell'attenzione. Penso di essere stato un po' lungo però veramente c'è tanto da poter e dover discutere. Grazie.

PRESIDENTE

Adesso Daniela Colombo può esercitare il diritto di replica, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Volevo solo aggiungere una cosa. Da quanto describe sembra un programma piuttosto corposo, però io sinceramente ho navigato un po' in internet e non ho trovato traccia di attività specifiche così come sono state descritte. Il suggerimento è anche quello di darne evidenza, in modo tale che ci sia una condivisione anche di queste iniziative.

Poi sul programma sarebbe bene magari preparare un calendario, un calendario di dettaglio, che sia noto, di tutti gli eventi, soprattutto quelli che hanno una relazione diretta con il nostro territorio.

Sul tema della rete sicuramente io sono una promotrice delle attività in rete, però purché la rete

poi non diventi un alibi per dire lo doveva fare qualcun altro e quindi questo può ritardare anche la realizzazione degli obiettivi che uno magari si pone, che si discute; poi proprio perché c'è una rete c'è sempre qualcun altro al quale viene demandato il compito.

Sull'ultimo punto, quello legato al dare continuità a questo evento, volevo fare una domanda, se per caso questa Amministrazione non stia pensando ad un Assessorato specifico, proprio per garantire questo tipo di continuità.

Non mi risulta per esempio che ci sia un Ufficio Pro Loco. Secondo me questa potrebbe essere l'occasione anche per un cambio strutturale di quello che magari è la struttura attuale dell'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi?

ASSESSORE PISONI ROBERTO

Se posso fare solo...

PRESIDENTE

Prego Pisoni.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

Volevo solo fare una battuta sui tempi. I tempi ci sono dettati da Expo, quindi non possiamo troppo tergiversare, perché il palinsesto deve essere pronto sostanzialmente entro Gennaio - Febbraio, non possiamo andare oltre; per cui i tempi sono molto contingentati.

Questo continuo rincorrersi di ... di richieste date è proprio finalizzato al fatto che è una continua rincorsa perché i tempi, è vero, diventano sempre più stretti, e noi siamo sempre più capaci di riuscire ad arrivare sempre un attimino dopo.

Per cui sul discorso dei tempi effettivamente abbiamo delle date che sono estremamente precise e dettagliate.

PRESIDENTE

Adesso è iscritto a parlare Musazzi Paolo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Dovrei chiedere un chiarimento al Sindaco ma è sede vacante, se Domenico voleva fare un intervento posso rimandarlo a quando ritorna Enrico.

PRESIDENTE

Allora prima Domenico... Mi sfugge il cognome, Marcucci, poi Paolo Musazzi. Prego.

ASSESSORE MARCUCCI DOMENICO

Le tematiche su cui affrontare la questione sono molte. L'elemento centrale è quello di valorizzare quello che in buona parte già abbiamo. Certamente possiamo dire inventare e costruire di più, ma il primo gradino è valorizzare quello che esiste. Questo direi il passaggio essenziale.

In questo senso calendari ecc. chiaramente si stanno mettendo a punto. Ovvero potremmo dire che la nostra Nerviano Estate, che tra l'altro nell'area dei nostri territori è tra le migliori dal punto di vista di quantità e qualità dei prodotti, sarà sicuramente un elemento centrale del calendario.

Potremmo dire che l'idea importante è creare una capacità di attrazione turistica al territorio. Quello che abbiamo sperimentato da sempre è che per esempio questo stesso edificio tutti quelli che lo vedono per la prima volta si stupiscono perché lo trovano bello, interessante ecc.

Quindi l'idea su cui stiamo lavorando proprio in questi giorni è creare una specie di guida, di guida ai monumenti di Nerviano. Quindi qualcosa che permetta a un turista di passare un pomeriggio, certamente non siamo Firenze, ma alcune ore, visitare quest'ex monastero, la Colorina, piuttosto che la Rotondina, piuttosto che la torre civica che abbiamo appena aperto ecc.

Quindi avere una guida, una guida magari con anche soggetti volontari che possano essere presenti per illustrare, guidare le persone. Bisogna costruire questa cosa, non nasce dall'oggi al domani.

Contemporaneamente l'idea è appunto di utilizzare meglio gli strumenti informatici, di fatti abbiamo digitalizzato il volume del monastero, quello fatto dal Gianazza, proprio l'altro giorno l'abbiamo in PDF e in Word, vorremmo appunto utilizzarlo, metterlo in rete che uno possa consultarlo.

Ad oggi abbiamo la scansione del testo vecchio, dovremo cambiare tutte le foto perché sono molto ... come qualità, quindi con foto nuove, per permettere di essere interessante.

Dall'altro vorremmo capire come fare, ma altri già lo fanno, entrare nei social e quindi non tanto il turista che cerca l'informazione nel nostro sito, che può essere fatto anche molto bene, ma essere noi a spingerla, si dice push, verso gli altri. In pratica avere materiali adeguati, digitalizzando ecc., gli strumenti, poi essere

dentro questo tipo di realtà per poter promuovere le iniziative.

Infine, sempre con questo tipo di procedimento, immaginiamo, poi vediamo quanti milioni saranno, se sei o venti, comunque saranno tantissimi, ci sarà poi una parte importante, non solo il turista che viene qua all'Expo ma quanto le delegazioni che saranno a gestire gli stand, che quindi rimarranno come tempi più lunghi e più lunga la permanenza.

Ebbene, immaginando che dormiranno, vivranno nei territori limitrofi vorremmo fare in modo che gli alberghi del territorio possano fornire un pacchetto, della serie vieni qua, dormi a Nerviano e visita anche l'ex monastero, fai un giro sulla pista ciclabile del Villorosi, magari il 21 sera del solstizio d'estate facciamo il concerto con musica con Mozart ecc. In pratica fornire un pacchetto che possa essere interessante, quindi quello viene qui, certo andrà a Milano, anche a Firenze, ma magari un pomeriggio, una sera, una giornata, potrebbe dedicarla a Nerviano.

Su queste cose credo che veramente non sia solo l'Amministrazione, vorremmo veramente creare... adesso forse tavolo è un po' usurato come termine, ma qualcosa che aiuti veramente come comunità a presentarci, a saper - come si può dire - raccontare chi siamo.

Questa veramente potrebbe essere anche una buona occasione, di fatto un trampolino, noi crediamo si possa essere un trampolino anche per un rilancio della comunità.

PRESIDENTE

Grazie. Paolo Musazzi.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

Faccio solo un inciso allora, tanto tu aspetti il Sindaco.

Volevo sottolineare, visto che giustamente Domenico ha fatto riferimento al discorso della ricettività, che già come Alto Milanese, come viene citato anche poi nell'atto, è già operativo il documento che è "La rete di ... dell'Alto Milanese", quindi un riepilogo di tutte le strutture ricettive operanti sui territorio; dai bad and breakfast agli alberghi, ai ristoranti, con le proposte. Questo proprio perché poi saranno loro in primis a dover dare la prima immagine del territorio.

Per cui già anche questo lavoro viene fatto ed è quel lavoro che rientra nella seconda voce, che è l'attrattività turistica, che riguarda proprio quello sviluppo della rete. Grazie.

PRESIDENTE

Adesso Paolo Musazzi, finalmente ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Bene, comincio con una sottolineatura positiva rispetto alla Consigliera Colombo, è appena arrivata ma gli interventi che fa sono tutti seri e fondati. Questo ci dà l'occasione poi per costruire ulteriore confronto. Naturalmente se il buongiorno si vede dal mattino mi raccomando, Consigliera Colombo, continuare così.

Dal punto di vista generale chiediamo, appunto per quello che aspettavo il rientro del Sindaco in posizione, perché rispetto a questa interpellanza chiaramente la congiunzione immediata è stata il fatto di collegarla alla delibera di Giunta datata 10.11.2014, quella sul Distretto dell'attrattività dell'Alto Milanese.

La domanda è questa, nella cabina di regia tra i tanti Comuni e delle tante candidature rispetto ai vari temi non c'è Nerviano. La domanda è: come mai? Perché? Perché anche questa era o sarebbe stata un'occasione di visibilità ulteriore.

Vorremmo sapere il percorso che è servito all'individuazione di quelle due voci che Nerviano poi ha portato rispetto alla richiesta di fondi; le due voci sono, leggo, di questo tipo: interventi di riqualificazione della Piazza Mercato e il Wi-Fi nei siti diciamo rilevanti del paese.

Come mai queste due voci a scapito di altre? Nel senso che...

Anche dall'intervento prima dell'Assessore Pisoni, poi dell'Assessore Marcucci, ci viene una considerazione, siccome i tempi sono proprio quelli stretti e contingenti che sono stati prima ribaditi, diciamo il pacchetto Nerviano ci sembra un po' in ritardo su queste cose; nel senso, magari si aspetta, vediamo, facciamo così, ma in realtà probabilmente un pacchetto Nerviano doveva essere già pronto adesso.

Soprattutto, al di là del fatto, come veniva detto anche nell'interpellanza, molte cose si possono fare legate alla contingenza dell'evento, ma le cose serie e se si fanno seriamente hanno gambe più lunghe. Nel senso che una riflessione reale di messa in rete, di congiunzione delle risorse presenti in Nerviano meriterebbero veramente un'organizzazione molto solida e molto duratura nel tempo. Nel senso che questa può essere l'occasione, ma necessariamente bisogna poi portare avanti questo percorso; perché Nerviano ha parecchio da dire agli altri Comuni delle zone e non solo agli altri

Comuni della zona, per centomila aspetti e per centomila risorse che Nerviano ha. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Risponde?

SINDACO

Posso?

PRESIDENTE

Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie. Chiedo scusa per la temporanea assenza.

Parto dalla domanda più semplice, perché quelle due voci, Piazza Mercato e Wi-Fi? Perché nel bando di Regione Lombardia tra le opere finanziabili vi erano dei paletti e dei parametri che dovevano rientrare in determinate tempistiche. Questo è possibile ricavarlo dal bando stesso della Regione. Quindi la Regione Lombardia dice: possono essere finanziati dei lavori che sono già stati fatti o che sono comunque in corso di realizzazione, per cui la Piazza Mercato era un'opera di circa 25.000 Euro se non mi ricordo male, dovuta alla risistemazione della pavimentazione che era in condizioni molto-molto precarie. Il Wi-Fi è un progetto che stiamo portando avanti assieme a Nemo e a un'altra azienda.

Perché non c'è Nerviano tra i tavoli di coordinamento? Veniamo da una recente tornata elettorale, ci sono alcuni Sindaci nuovi, io sono tra quelli più vecchi e datati del Patto dell'Alto Milanese, credo che solo io e il Sindaco di Villa Cortese, Alborghetti, abbiamo questa anzianità. C'era forse anche un po' di voglia di protagonismo, però, come ha ben detto poco prima il Vicesindaco, sostanzialmente su questi tavoli si lavora insieme, al di là dell'attività di coordinamento poi comunque esiste una rete diciamo molto informale anche di relazioni e di costruzione delle proposte, degli obiettivi. Tra l'altro gli eventi target, così come sono stati definiti, vedono per esempio per la città di Legnano l'ovvia proposta del Palio, e per quanto ci riguarda il discorso della 1001 Miglia, che sono gli eventi che al di là dell'organizzazione solida e duratura che credo sia doverosa e sia importante, ma noi abbiamo lavorato, in particolare l'Assessore Pisoni e l'Assessore Marcucci, con una particolare attenzione, senza voler fagocitare le associazioni che ovviamente rivendicano poi la loro autonomia.

Diciamo che la funzione che noi abbiamo è quella di coordinare e di mettere insieme tutte queste cose.

Il programma non è secondo noi in ritardo, proprio perché la condivisione soprattutto con coloro che poi animeranno buona parte di queste iniziative c'è ed è assoluta. Quindi l'idea della progettualità c'è ed è solida.

Queste sono poi le ragioni per cui crediamo davvero in questo progetto sovracomunale.

Per altro la delibera cadeva a Novembre, doveva chiudersi il bando regionale a Novembre ma con ogni probabilità le notizie ufficiali sono che Regione Lombardia ha portato avanti, quindi conosceremo a Febbraio quante e quali saranno le risorse messe a disposizione.

Anche perché tra le altre cose, insomma, le associazioni di categoria stanno facendo veramente un lavoro notevole. Penso a Confcommercio, giusto ha organizzato "La Milano che conviene" perché poi alla fine ci sono tutta una serie di attività che davvero cercano di essere il più coordinate possibili.

Per altro noi abbiamo anche un valore aggiunto perché abbiamo la fortuna che a coordinare il tavolo degli albergatori è Luigino Poli, anche lui nervianese, non di fatto ma di adozione se possiamo dire così.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Passiamo perciò all'altro punto.

P. N. 7 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 20.11.2014 - PROT. N. 31564 - DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO AL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE.

PRESIDENTE

Ultimo punto all'O.d.G.

INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 20.11.2014 - PROT. N. 31564 - DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO AL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE.

Vado a leggerla.

"Premesso che sul territorio comunale nervianese a fine 2013 l'impianto di illuminazione pubblica risulta costituito da circa 2.650 punti luce, dei quali 2.066 di proprietà della società Enel Sole, 94 di proprietà comunale e temporaneamente affidati in gestione ad Enel Sole e 500 circa di proprietà comunale gestiti in economia lungo vie ed aree verdi.

Negli ultimi mesi sono sempre più i disservizi con intere aree e vie al buio per diversi giorni, intorno alla Madonna di Dio il Sà, Via De Gasperi, Via San Martino, Via dei Boschi, Via Di Vittorio, Via Colorina, Piazza Santo Stefano, Via Pasubio, e si potrebbe proseguire a lungo.

Visto che esiste apposita convenzione per il servizio di illuminazione pubblica ed apposita determina con impegno di spesa per il 2014 per la manutenzione degli impianti per la pubblica illuminazione con la società Enel Sole.

Sottolineato che un'illuminazione pubblica che funzioni regolarmente ed adeguatamente è garanzia per una migliore sicurezza della cittadinanza.

Si chiede di sapere se l'Amministrazione Comunale è soddisfatta o meno del funzionamento del servizio di illuminazione pubblica su tutto il territorio di Nerviano e frazioni.

Se, come e con che tempistica, si intende intervenire per evitare il ripetersi di tutti i numerosi recenti disservizi."

Primo firmatario Massimo Cozzi, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

L'interpellanza è chiara. Visto che i disservizi sul territorio purtroppo non sono diminuiti, né è ultimo esempio il blackout che c'è stato in Piazza Santo Stefano ultimamente, che è durato per giorni, quello che

chiediamo all'Amministrazione Comunale è se appunto si ritiene soddisfatta o meno del funzionamento del servizio di illuminazione pubblica, in modo particolare con la convenzione che c'è con la società Enel Sole.

Tra l'altro io sono andato a leggermi l'interessante relazione dei servizi pubblici che era stata portata in Consiglio Comunale l'anno scorso, dove si paventava praticamente il discorso di trovare un'alternativa alla società Enel Sole. Nel confronto che era stato fatto tra quanto previsto dalla convenzione Consip e quanto invece fornito dall'attuale servizio della società Sole si parla che il costo dell'attuale servizio è attestato sui 375.000 Euro con la società Enel Sole, mentre se si dovesse aderire all'alternativa portata con la convenzione Consip si ipotizza una spesa intorno ai 299.000 Euro, con un risparmio di ben 75.000 Euro.

Purtroppo però, come era stato scritto nella stessa relazione, non si era riusciti al momento ad andare oltre all'ipotesi di Enel Sole. Infatti nella proposta operativa che concludeva quella relazione si diceva appunto che comunque non si aveva ancora avuto dalla società Enel Sole un inventario su quanto costino i vari pali e tutto relativo all'illuminazione pubblica.

Volevo chiedere se eventualmente si sta ancora valutando questa ipotesi, se è tramontata e comunque se si intende assicurare un'illuminazione pubblica sicuramente migliore a quella che si ha in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sindaco, la risposta.

SINDACO

Parto dalla risposta alla prima domanda, se l'Amministrazione è soddisfatta o meno del funzionamento del servizio di illuminazione pubblica. No, non siamo per nulla soddisfatti. Anche perché purtroppo, abbiamo avuto anche qualche problema per una questione legata alla distribuzione della rete con la cabina da 15.000 che c'è qui, appena prima dell'ingresso del Municipio, quindi dove dall'alta tensione poi deve essere riabbassata. Abbiamo fatto fare le verifiche anche su tutto l'impianto del monastero, del Municipio, ma era tutto a posto. Era sostanzialmente dovuto a dei picchi che, adesso non chiedetemelo perché io non sono un tecnico e non ve lo so spiegare bene, ma sostanzialmente dei picchi che mettevano in sicurezza quella sottostazione e quindi scattava e... Delle dispersioni probabilmente, che mettevano in sicurezza ovviamente l'edificio comunale ma non facevano arrivare corrente.

Per quanto riguarda il blackout di Santo Stefano anche lì siamo intervenuti a più riprese, perché c'erano dei problemi rispetto in particolare a quei faretto posati per terra che portano un po' di umidità, probabilmente nel tempo si sono un po' usurati e ossidati.

Non è tramontata l'ipotesi di togliere sostanzialmente a Enel Sole, che di fatto lavora, almeno fino all'altro ieri lavorava in regime di assoluto monopolio rispetto a queste cose. C'è l'idea di andare appunto attraverso la convenzione Consip, perché i dati che citava il Consigliere Massimo Cozzi sono poi i dati relativi al consumo.

C'è un problema di riscatto dei pali, Enel a più riprese, sollecitata non solo su questa questione, vi ricordo che noi abbiamo anche un contenzioso aperto per esempio per le cabine elettriche, per quanto riguarda i canoni non ricognitori che dovrebbero essere versati. Quando abbiamo chiesto l'estensione della rete per poter far pagare il canone non ricognitorio l'Enel ha detto: beh, buona parte dell'elettricità che viene distribuita viene distribuita diciamo via cavo, quindi è sospesa, è aerea. Guardando fuori dal Municipio si vede qualche filo, però noi sappiamo tutti che la corrente arriva nelle nostre case attraverso le tubature che stanno nel sottosuolo.

Per cui dicevo, non è assolutamente tramontata questa ipotesi. Noi abbiamo un capo-zona, per altro persona estremamente disponibile, anche perché so quanta attenzione il Consigliere Cozzi Massimo mette rispetto al problema della pubblica illuminazione, che è sempre molto disponibile.

In verità hanno tempi di intervento e di risoluzione dei problemi che a volte può bastare la squadra fatta da due elettricisti, altre volte, come appunto è successo anche abbastanza recentemente, forse in occasione del 4 Novembre, sì, eravamo rimasti tutti chiusi fuori perché non c'era la possibilità di accedere al Municipio, siamo intervenuti noi con le nostre squadre e successivamente poi l'Enel ci ha spiegato che bisognava riarmare la cabina da 15.000.

Siamo su questa questione attenti, di tanto in tanto io scrivo qualche raccomandata alla Sole lamentando l'inefficienza rispetto ad alcune questioni. Ad oggi non ho ancora ricevuto risposta.

Tenete conto che se i tempi sono gli stessi di RFI, che ha risposto ad un'interpellanza, ad un'interrogazione con risposta scritta credo fatta dal Consigliere Cozzi, che è arrivata proprio l'altro giorno, quindi sono

passati non so quanti mesi, tanti, sei mesi. Vedremo un po'.

Vorrei rassicurare che rispetto a questa questione abbiamo la massima attenzione. Ovviamente l'invito è a tutti, cittadini, chiunque ha la possibilità di verificare che una zona è priva di luce ecc., c'è un numero verde, si contatti la Polizia Locale, chiamateci, si avvisi il Municipio e interveniamo nel più breve tempo possibile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Diritto di replica, Massimo Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

C'è poco da aggiungere, solo che il Comune di Nerviano paga solo per il 2014 a società Enel Sole ben 140.000 Euro, se si paga un servizio è giusto che il servizio funzioni. Tutto qua.

PRESIDENTE

Daniela Colombo ha chiesto la parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Scusi, solo una domanda. Io non conosco il contenuto della convenzione, però la mia domanda era: non è possibile vincolare il rinnovo della convenzione, qualsiasi sia il fornitore, ad un Piano di investimenti che preveda la sostituzione delle attuali luci con luci a led? Progressivo, quindi con tutta la progressività che questo possa... Anche perché qui avremmo una resa migliore e anche dei costi ridotti. Oramai si sta andando verso queste tecnologie, quindi magari vincolare il contratto con degli investimenti può essere anche una forma per ottenere il massimo del vantaggio.

PRESIDENTE

Prego Sindaco, la risposta.

SINDACO

Sì, tenga conto che il contratto di fatto con Enel... Enel Sole non l'ha mai neanche rinnovato, c'è una sorta di rinnovo tacito. Lavoravano in regime di monopolio, per cui non si sono mai posti il problema e diventa anche difficile stanarli.

Sicuramente nel Piano di riscatto che l'Amministrazione Comunale ha in mente di fare, il Comune di Legnano è già partito per certi versi, è previsto poi il progressivo utilizzo, noi abbiamo fatto recentemente

anche un incontro con altri fornitori che sono venuti qui a presentarsi, anche all'interno del Municipio per esempio la sostituzione di molte delle lampade che sono già qui all'interno di questo edificio progressivamente potranno essere sostituite tutte con delle luci a led. Poi sicuramente la tecnologia ci aiuta di più, una volta i lampioni a led avevano la caratteristica di una luce abbastanza diretta e verticale, quindi non a cono come quella che viene fatta dai lampioni tradizionali; però mi spiegavano che oggi è stata sostituita sostanzialmente la parabola di vetro che sta sotto e quindi oggi l'illuminazione pubblica funziona meglio.

Io lo vedo nel Municipio dove lavoro, a Canegrate, ci sono alcuni tratti di strada che sono fatti con le tecnologie a led e sicuramente comporta un risparmio di costi; per cui anche su questo c'è la nostra attenzione.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi dichiaro alle ore 11 la seduta sciolta per esaurimento degli argomenti iscritti all'O.d.G.

Buonanotte a tutti.